



MOTOGP
A Bagnai
la sprint race

segue a pagina 11



CICLISMO
Che show
di Van Aert

segue a pagina 11



MOTORI
Omoda debutta
sul mercato

segue a pagina 12, Ricapito



l'Italia



a cura de L'Edicola del Sud

domenica 26 marzo 2023



Meloni fiduciosa dopo il vertice Ue

segue a pagina 2-3, Alfani



Uno schiaffo alla vita Si spreca troppa acqua

segue a pagina 6-7, Alfani e Fiore

MARCELLA LOPORCHIO

«Includere in 7 mosse si può»



segue a pagina 8, Saponieri

Il summit tra Putin e Xi

Il nuovo ordine mondiale



segue a pagina 5, Lacalandola

L'Oriundo in gol all'esordio

L'Italia scopre Retegui



segue a pagina 10

La Freccia del Sud

Mennea 10 anni dalla morte



segue a pagina 16

I trend in rete

DATI IN TESTA NELLE RICERCHE LA LEADER DI FRATELLI D'ITALIA. TIENE BANCO L'UTERO IN AFFITTO

Da Putin al Pnrr I clic settimanali

Il lavoro di questa settimana si è basato su un percorso che si è sviluppato su quattro livelli: menzioni, engagement, fonti, e mood su cui si sono valutati i fatti più importanti. Innanzitutto sotto osservazione la prova di Meloni chiamata ad essere presente su più fronti politici, e poi Putin al centro dell'attenzione internazionale con la notizia del mandato di arresto nei suoi confronti. La polemica politica italiana si è sviluppata intorno alla maternità surrogata ed è stata alimentata dal PDL.

La parola chiave "Meloni", con circa 47 mila menzioni complessive raccolte in Rete, conferma ancora una volta tutta la sua carica attrattiva. In questi sei mesi, quasi sempre le polarizzazioni politiche o quanto meno quelle più discusse, alla

fine hanno coinvolto il presidente del Consiglio dei Ministri. Le altre keyword della settimana politica con più citazioni sono invece in ordine: "Putin" - dopo la decisione della Corte penale internazionale di emettere nei suoi confronti un mandato di arresto internazionale - "utero", innescate dalle dichiarazioni del ministro Eugenia Roccella e a cascata da diversi esponenti politici di maggioranza e opposizione, quali Federico Mollicone ed Elly Schlein.

A chiudere la classifica, "CGIL" "PNRR", e "idrica" che raccolgono il parlato digitale coagulatosi nei giorni del congresso di Rimini del sindacato della sinistra italiana e le preoccupazioni sulle tempistiche degli obiettivi connessi al Piano e quelle per l'emergenza idrica di

questi mesi. A quanto pare dunque, il coinvolgimento della premier Meloni è un must, e quello di Putin pure. A seguire, molto distanziate, tutte le altre.

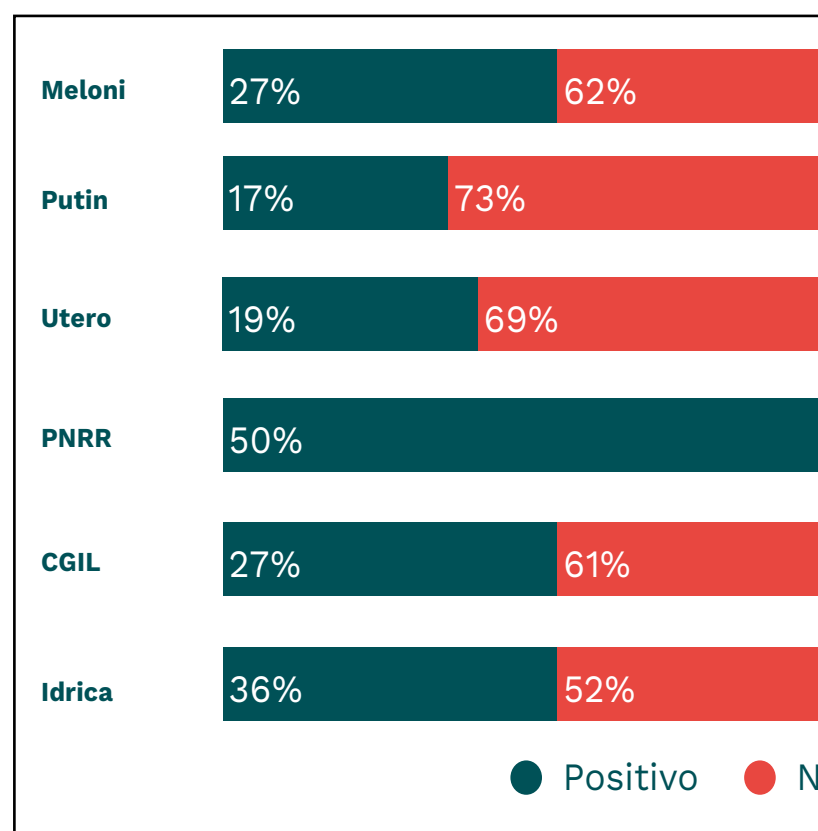
Il paniere delle 6 keyword ha incassato totalmente un engagement di oltre 104 milioni di reaction, di queste, il 44,86% è stato calamitato dal termine "Meloni", mentre l'ordine di arresto per "Putin" si prende una quota del 28% di discussioni. La polarizzazione politica pro e contro la maternità surrogata invece incassa un coinvolgimento dell'11,98%. Le altre keyword incassano invece delle quote più contenute di engagement che vanno dal 5 al 4%.

Le altre keyword della settimana politica con più citazioni sono in ordine: "Putin" - dopo la decisione della Corte penale

internazionale di emettere nei suoi confronti un mandato di arresto internazionale - "utero", innescate dalle dichiarazioni del ministro Eugenia Roccella e a cascata da diversi esponenti politici di maggioranza e opposizione, quali Federico Mollicone ed Elly Schlein.

A chiudere la classifica, troviamo le keyword "CGIL" "PNRR", e "idrica" che raccolgono il parlato digitale coagulatosi nei giorni del congresso di Rimini del sindacato della sinistra italiana e le preoccupazioni sulle tempistiche degli obiettivi connessi al Piano e quelle per l'emergenza idrica di questi mesi.

In particolare soffermandosi sulle "fonti" (grafico n.1), è facile notare come il mandato d'arresto per Putin sia la "keyword" più commen-



LE FONTI grafico n. 2

a cura di arcadiacom.it

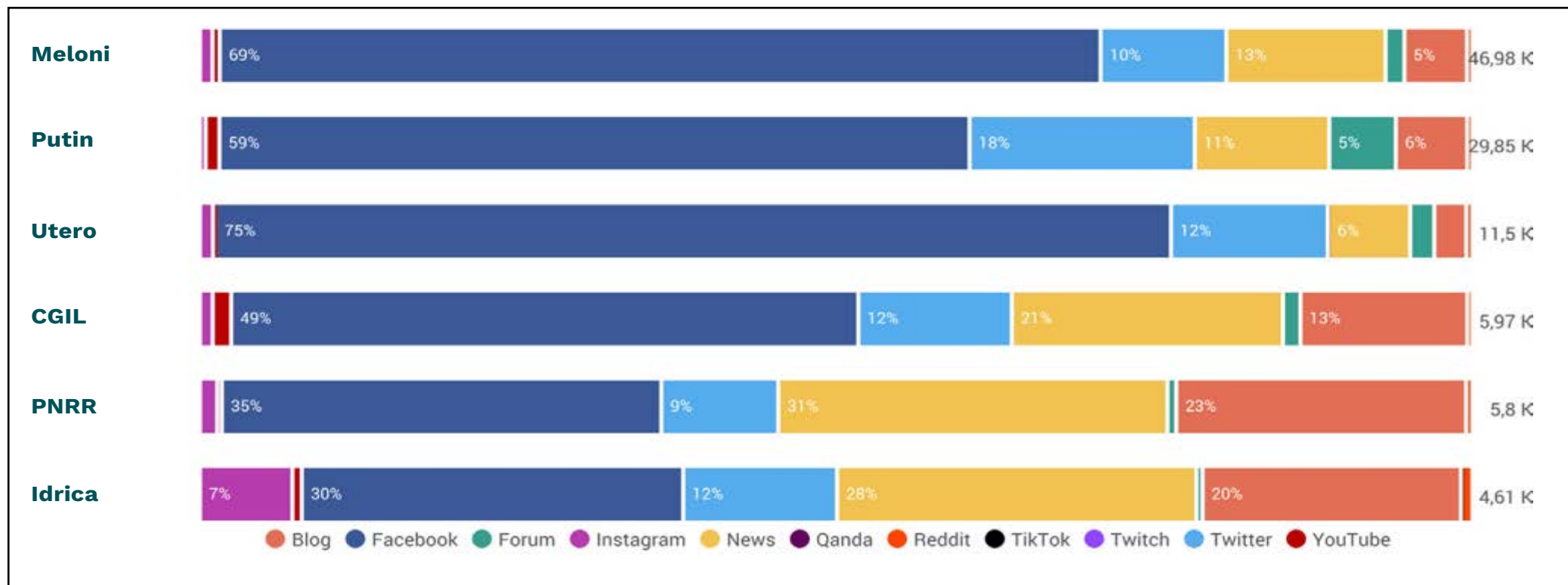
tata su Twitter. La polemica sull'utero in affitto invece, arriva al 75% di parlato su Facebook.

La keyword "idrica" è quella con più parlato incassato negli ultimi sette giorni su Instagram, con il 7%, mentre, la quota maggiore di discussioni che si sono sviluppate sui siti di news è quella relativa al tema del

PNRR.

Infine, come si evince dal grafico 2, le prossime scadenze del piano nazionale di ripresa e resilienza pare non preoccupino particolarmente gli italiani online. Così come gli effetti della crisi idrica, ancora non pienamente palesi.

Il sentiment ci resti-



IL MOOD grafico n. 1

a cura di arcadiacom.it

POLITICALLY SCORRET

L'EDITORIALE

Dalla "onestà" alla caduta dei pentastellati

TITO DI MAGGIO

Quanto siano costate le trovate di Beppe Grillo all'Italia, sarà la storia purtroppo a dirlo. Ma quanto sia decaduta la politica con l'avvento dei pentastellati è sotto gli occhi di tutti. Sotto il mantra di "onestà, onestà", abbiamo assistito al peggio dell'italico malcostume con l'aggravante dell'assoluta assenza di cultura e quindi di de-

cenza. Tutto questo al fondatore del Movimento non interessa; la sua forma mentis è quella del comico, la battuta, l'attimo e nulla più: la politica è uno schifo? E noi ci entriamo con la logica del "Muovia Sansone con tutti i filistei"!

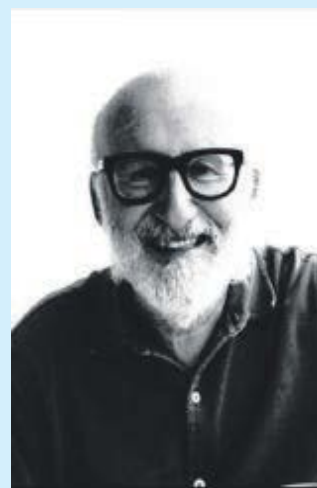
Che il saltimbanco di Genova non mi piaccia è evidente. Trovo la sua disonestà intellettuale - sempre che di intellettuale ci sia qualcosa - pari alla sua furbizia. La esilarante trovata di questa settimana sembra volerli dare ragione. Ma partiamo con ordine. Quando si formò il primo governo pentastellato, al di là della sistemazione di giganti del pensiero ita-

liano alla Di Maio o Patuanelli, una cosa stava particolarmente a cuore a Giuseppe Piero Grillo, in arte Beppe: chi avrebbe dovuto fare il Ministro di Grazia e Giustizia. Essendo venuto a conoscenza che nei palazzi romani si aggirava un giovane intraprendente che attualizzando una delle peggiori frasi del recente passato, era solito dire: 'Bro, che te serve?', pensò bene di sistemarlo in Via Arenula al numero 70. Fu così che il giovane Alfonso Bonafede, in arte Fofò DJ, si trovò ribaltato dalla sua consolle a Ministro della Repubblica.

Aveva il giovane Bonafede dimestichezza con il diritto? Sapeva distri-

carsi tra le pandette giuridiche, disegni di legge, codici, magistrati, processi e quant'altro? Evidentemente No. Ma al comico Beppe bastava sapere che, come lui, veniva dall'avanspettacolo e allora gli sembrò quanto mai adatto per quel posto.

Perché una cosa stava tremendamente a cuore a papà Beppe: essere tranquillo sulla sorte di suo figlio Ciro, il quale annoiandosi nella villa del papà insieme ad altri amici, non aveva trovato nulla di meglio da fare che violentare qualche ragazza. Sapete come si fa no? Si trova un giudice onesto che vuole diventare Procuratore della



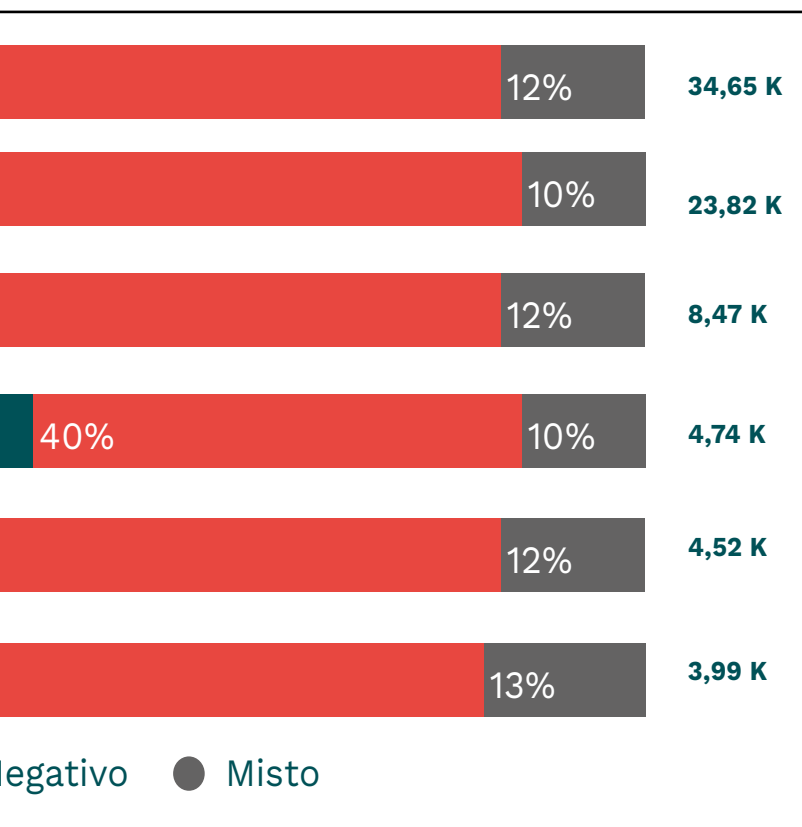
Repubblica e si accomoda una sentenza che possa arrecare il minore dei danni. Semplice no. Pare che il giochino non sia riuscito. Nel frattempo apprendiamo che il Grillo Giuseppe Piero, in arte Beppe, si sia am-

piamente interessato delle sorti dell'imprenditore Onorato, patron della Moby, favorendolo illecitamente e ricavandone sonanti benefici; ed è così che un Tribunale italiano lo chiama a rispondere del reato di 'traffico illecito di influenze'.

Dopo tutte queste fatiche di Sisifo, il buon Beppe deve aver pensato: "Basta con questa Giustizia Terrena, cercherò il perdono Divino". Ed eccola la trovata di questa settimana; siete pronti?

Udite, udite, il buon Beppone ha deciso di aprire una nuova Chiesa. Sì, avete capito bene, una Chiesa; si chiamerà Chiesa dell'Altrove.

Non ci credete? Tutto vero. Prima ha messo in rete il sito (Casaleggio docet), poi ha pubblicato



tuisse la carica emotiva che si coagula in rete a partire dalle singole keyword di ascolto. Negli ultimi 7 giorni, sono le keyword "Putin" e "utero" a prendersi la quota più alta di sentiment negativo, rispettivamente con il 73% e il 69%.

Mentre, le due keyword più politiche sull'asse destra-sinistra, hanno in-

cassato le medesime percentuali di sentiment positivo e negativo, infatti "Meloni" e "CGIL" hanno un valore di mood positivo fermo al 27% mentre quello negativo è rispettivamente del 61% e del 62%.

testi e grafica a cura di Arcadia Mood, un progetto di Domenico Giordano



BRUXELLES «SUI MIGRANTI CONFERMATA LA BUONA VOLONTÀ PER UN CAMBIO DI PASSO»

Meloni fiduciosa dopo il vertice Ue

Sul tema migratorio «c'è un lavoro che va in continuità che dimostra che non si trattava di uno spot o semplicemente di un'iniziativa singola». Lo ha rivendicato la premier Giorgia Meloni, dicendosi «molto soddisfatta» delle conclusioni del vertice europeo. «Sulla materia migratoria avete visto il richiamo nelle conclusioni, che dimostra non solo il cambio di passo che abbiamo impresso nello scorso Consiglio europeo - sottolinea - ma anche il fatto che oggi la migrazione rimane una priorità nei grandi obiettivi dell'Ue, con il passaggio che viene richiamato all'implementazione degli obiettivi che abbiamo deciso nell'ultima riunione e una verifica dell'implementazione del prossimo Consiglio europeo di giugno».

«Stiamo lavorando sulla concretezza di quegli strumenti con risultati che mi sembrano oggettivamente molto buoni e che dimostrano una buona fede nella volontà di affrontare questi temi - ha affermato la presidente del Consiglio - abbiamo lavorato molto e molto bene sulla bozza di conclusioni, che sulle questioni dirimenti e più importanti non ha subito modifiche, sia per quello che riguarda le materie economiche con il richiamo all'implementazione dell'elemento che ci più interessa, la flessibilità dei fondi di coesione e dei fondi Pnrr, che sulla materia della governance, che per noi è fondamentale da risolvere entro la fine di quest'anno e che ovviamente deve tenere conto degli obiettivi strategici che l'Unione si dà».

Meloni ha ribadito che «se l'Unione lavora sulla transizione ecologica, sulla transizione digitale sul sostegno all'Ucraina, poi deve tenere conto di quegli investimenti nelle sue regole di governance e mi pare che anche



su questo ci sia una sensibilità diffusa».

BANCHE: Ai giornalisti che le hanno chiesto se nella riunione dell'eurosummit, alla quale hanno partecipato anche la presidente della Bce Christine Lagarde e il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe, sia stata espressa preoccupazione sullo stato delle banche, la premier ha detto: «Mi pare che sia dalla relazione della presidente Lagarde e del presidente Donohoe e dai contributi dei leader dell'Unione ci sia la consapevolezza di un sistema di cui in ogni caso i fondamentali sono solidi. Sicuramente bisogna monitorare, implementare l'Unione bancaria, l'Unione di capitali, la governance, c'è un lavoro che va fatto».

MES: La ratifica del Mes? «Io credo che la materia non vada discussa a monte, ma

vada discussa a valle e nel contesto nel quale opera - dice Meloni ai giornalisti a Bruxelles - Il riferimento alla governance è un riferimento fatto non a caso, e anche ad altri strumenti che sono anche più efficaci nell'attuale contesto. Abbiamo discusso dell'Unione bancaria e sul tema di un backstop il Mes è una sorta di Cassazione, il primo e il secondo grado sono l'Unione bancaria, che sono le materie che sono state discusse questa mattina, quindi è un ragionamento del quale non si può discutere se non in un quadro complessivo».

PNRR: Sull'erogazione prossima tranche del Pnrr «non vedo assolutamente rischi, c'è un lavoro molto serio e collaborativo». Meloni da Bruxelles ritiene che non ci siano problemi in vista della scadenza di fine marzo e ricorda che il suo governo

«ha ereditato una situazione che richiede di lavorare molto velocemente». «E' quello che stiamo facendo - rivedica - Ne ho parlato con Ursula von der Leyen, mi pare che la Commissione apprezzi molto il lavoro serio che sta facendo l'Italia da questo punto di vista e tutte le decisioni che si prendono sono decisioni che stiamo condividendo, non vedo rischi».

NOMINE: Sulle nomine ai vertici delle società partecipate «non ci sono tensioni» con la Lega, assicura Meloni che sottolinea che «è un lavoro che cerchiamo di fare guardando all'interesse nazionale italiano: le società delle quali parliamo sono molto importanti per il nostro sistema, per la nostra credibilità, ci sono interlocuzioni a 360 gradi ma che guardano al merito delle persone e della questione».

e. alf.



l'atto fondativo della sua nuova fede. I rituali, le liturgie, gli esorcismi sono pubblicati su un volantino intitolato, appun-

to, L'Altrove. C'è il marchio e l'iconografia di questa nuova religione; ma c'è soprattutto, il Verbo, la Summa del pen-

siero dell'Elevato comico Beppe Grillo: «Il nostro Universo potrebbe non essere l'unico, ma solo uno fra molti universi pa-

ralleli. Tutto questo ci porta a pensare che l'umanità sia poca cosa rispetto alla Realtà delle ultime rappresentazioni di scienza. Dunque, - ci illumina il dio Beppe - la Realtà religiosa deve per forza trovarsi Altrove.

Signore pietà verrebbe da esclamare!

Cosa dobbiamo fare? Dobbiamo scomodare il filosofo Maurizio Ferraris, che ha scritto un meraviglioso pamphlet dal titolo "L'Imbecillità è una cosa seria". Meglio lasciare perdere, non vorrei che il nuovo Papa se ne adontasse.

Trovo più simpatico rifugiarmi nella fulminante battuta di Ennio Flaiano: «Oggi, anche il Cretino è specializzato». La trovo decisamente più comoda e confortante.

INTESA ITALIA-FRANCIA SUGLI SBARCHI

■ Ai giornalisti a Bruxelles che le chiedono se ci sia volontà di una maggiore collaborazione tra Italia e Francia, la premier ha risposto: «Penso assolutamente di sì, mi pare ci sia voglia di collaborare su materie che sono sicuramente di importanza strategica, penso alla questione migratoria, sulla quale registro una grande disponibilità ad affrontare la questione in modo strutturale da parte del presidente Macron, sulle materie industriali, su alcune cose sulle quali anche gli interessi nazionali della Francia e dell'Italia possono collimare».

«Mi pare - sostiene ancora Meloni - che ci fosse un clima sicuramente molto produttivo e molto favorevole e questo credo possa essere utile per affrontare alcune sfide



che sono comuni. Sono soddisfatta di questo bilaterale, come degli altri bilaterali, con il premier portoghese, con il primo ministro greco». Il presidente del Consiglio rivendica «una centralità, un protagonismo dell'Italia del quale io vado fiera e che dimostra che possiamo sicuramente contare e far valere di più i nostri interessi, cercando le sintesi con quelli degli altri che sono più che legittimi come lo sono i nostri».

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Con l'appellativo di madre surrogata si vuole indicare una donna che ha deciso di intraprendere e portare a termine una gravidanza per conto di persone che, per un qualsiasi motivo, non sono in grado di concepire o avere figli.

In Italia, ma in generale nel mondo, sono diversi i pareri su questa pratica. C'è chi interpreta la maternità surrogata come un estremo atto di generosità e chi invece come la mercificazione del corpo della donna e del conseguente nascituro. La maternità surrogata, vietata in Italia e nella stragrande maggioranza dei Paesi, suscita reazioni diverse a seconda che avvenga a fronte di un corrispettivo in denaro o meno.

Prima di addentrarci tra i pareri più disparati, partiamo dalle basi. Fra la madre surrogata e la coppia o il singolo che richiede la surrogazione si attua un preciso accordo sancito da un contratto di surrogazione gestazionale. Il contenuto e i punti salienti di tale contratto potrebbero variare in funzione della legislazione dello stato in cui ci si trova. In qualsiasi caso, a prescindere da quanto scritto nel contratto, la madre surrogata s'impegna a rinunciare agli eventuali diritti sul bambino o bambini e "consegnarli", una volta nati, alla coppia o al singolo che hanno richiesto la gestazione.

Maternità surrogata L'Italia è divisa



Nella maggior parte dei casi la madre surrogata non è la madre biologica delle vite che porta in grembo. Questo è reso possibile dal fatto che si utilizzano i gameti, ovociti e spermatozoi, della coppia richiedente la surro-

gazione. Quando la prospettiva sopra riportata non è attuabile i richiedenti possono ricorrere sia all'uso di gameti provenienti da donatori estranei ai genitori designati e alla madre surrogata, sia utilizzare gli

ovuli della madre surrogata e il liquido seminale della coppia che richiede la "prestazione". Sono essenzialmente due i motivi per cui si sceglie di intraprendere questo percorso: ci sono coppie che non possono intraprende-

re un percorso di gravidanza, magari per problemi di infertilità, o coppie omosessuali che per ovvi limiti biologici non possono mettere al mondo una vita. Secondo il sondaggio preparato dal Corriere della Sera, il 65%

degli italiani è contrario alla maternità surrogata. Quello che emerge dal sondaggio messo a punto da Nando Pagnoncelli è che per gli italiani è cambiata "l'idea di famiglia", ammesso e concesso che ce ne debba essere una universale. Il 43% degli intervistati ritiene che la famiglia sia l'unione che nasce tra un uomo e una donna uniti in matrimonio civile o religioso, circa il 20%, oppure che convivano senza essere sposati ma semplicemente uniti da un legame affettivo (23%). Il 45% degli italiani considera famiglia l'unione che nasce tra due individui, anche dello stesso sesso, che hanno un legame affettivo e decidono di convivere sotto lo stesso tetto uniti civilmente (15%) o meno (30%, ossia la maggioranza relativa). Un dato interessante è dato dal significato che le coppie cristiane praticanti danno alla famiglia. La chiesa, o almeno i suoi fedeli, apre sempre più a modi diversi di vedere il mondo infatti, uno su tre considera famiglia anche le coppie omosessuali.

LA LINEA DEL GOVERNO

«Un reato universale»



I partiti che sostengono il governo di Giorgia Meloni sono fermamente contrari alla gestazione per altri. In questa legislatura esponenti di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia hanno presentato in Parlamento almeno cinque proposte di legge per rafforzare il divieto in Italia di ricorrere alla maternità surrogata e di estenderlo anche per chi vi fa ricorso all'estero. A questo proposito, la commissione Giustizia della Camera ha deciso di calendariz-

zare le proposte di legge del centrodestra sulla maternità surrogata. Si tratta della pdl Varchi (FdI) che sarà abbinata a quella della Lega e quella di Fi. «Tutto il centrodestra - commenta Carolina Varchi - è d'accordo nel rendere la maternità surrogata reato universale».

Sull'Instagram di Giorgia Meloni sono in molti gli utenti che descrivono la maternità surrogata come un «abominio» o «mercificazione del corpo della donna e della vita umana».

IL PARTITO DEMOCRATICO

Posizione incerta

Con la freschissima elezione di Elly Schlein come nuova segretaria del Partito Democratico, la posizione dei suoi sulla maternità surrogata è ancora poco definita. A pochi giorni dal voto la segretaria del partito aveva dichiarato di essere favorevole alla gestazione per altri, mentre Stefano Bonaccini, attuale presidente del partito, aveva detto di essere contrario all'utero in affitto. Una decina di giorni fa Schlein ha partecipato a una manifestazione a Milano promossa dalle asso-

ciazioni Lgbtq+ per protestare contro la decisione del Ministero dell'Interno di imporre al comune di interrompere la registrazione dei genitori non biologici nei certificati di nascita di bambini con due padri o con due madri.

Alla Camera il deputato del Pd Alessandro Zan, insieme a 16 compagni di partito, ha presentato a ottobre una proposta di legge che chiede di introdurre il matrimonio tra persone dello stesso sesso e le adozioni anche per le coppie omosessuali.



AZIONE E ITALIA VIVA

«Una via non etica»



Azione Italia Viva stringo la mano al governo in fatto di maternità surrogata.

Carlo Calenda ha scritto su Twitter che la gestazione per altri «non è una strada eticamente accettabile. Occorre prevedere la possibilità di adottare per le coppie omosessuali. Dunque adozione, tutela dei figli sempre, ma la gestazione per altri deve rimanere un reato - continua nel post - Ed è assurdo doverlo spiegare alla sinistra che tutti i giorni tuona contro

lo sfruttamento della donna».

La stessa posizione è stata ribadita da Mara Carfagna spiegando come sia necessario «semplificare il meccanismo di adozione per chi ha fatto ricorso alla gestazione per altri e renderlo più accessibile e più rapido». Carfagna ha comunque ribadito la sua contrarietà alla maternità surrogata e si è detta disponibile a votare con il governo a favore di una legge che punisca chi faccia ricorso a questa pratica all'estero.

C'È ANCHE CHI È FAVOREVOLE

«Libertà di scelta»

Strano ma vero, in Parlamento e nella politica italiana c'è comunque una piccola minoranza favorevole a una diversa regolamentazione della gestazione per altri in Italia.

Riccardo Magi, segretario di Più Europa, ha scritto su Twitter che la proposta del governo di introdurre «il reato universale sulla gestazione per altri è una fesseria giuridica».

Nella scorsa legislatura Magi aveva sottoscritto insieme al segretario

di Sinistra italiana Nicola Fratoianni una proposta di legge alla Camera per introdurre in Italia la cosiddetta «gravidanza solidale e altruistica». Con questo termine si fa riferimento alla «gestazione di una donna che sceglie in maniera libera, autonoma e volontaria di ospitare nel proprio utero un embrione ottenuto attraverso le tecniche di fecondazione in vitro e di favorirne lo sviluppo fino alla fine della gravidanza, compreso il parto».



L'AVVISO DI PYONGYANG

Nord Corea testa drone sottomarino: «Crea tsunami radioattivo»

La Corea del Nord ha confermato di aver testato «un'arma nucleare strategica sottomarina» di fronte alle coste di Riwon, nella provincia meridionale di Hamgyong, un'arma progettata «per infiltrarsi nelle acque operative e creare uno tsunami radioattivo di grandi dimensioni».



LA RIFORMA PENSIONISTICA

Re Carlo rinvia la visita in Francia a causa delle proteste

A causa delle violente proteste nel Paese contro la riforma delle pensioni la visita di re Carlo III in Francia è stata rinviata.

Arriva intanto il bilancio degli scontri nella capitale: 457 persone sono state fermate, mentre si registrano anche 441 feriti nelle forze dell'ordine, fra poliziotti e gendarmi, secondo i dati forniti dal ministro dell'Interno, Gérald Darmanin.

Il ministro nel suo bilancio di ordine pubblico sulla nona giornata di mobilitazione nazionale ha citato anche 903 incendi appiccicati a oggetti di arredo urbano e cassonetti dell'immondizia solo nelle manifestazioni a Parigi.



DALL'EGITTO ALL'INDONESIA

Dall'alba al tramonto preghiere e astinenza per il mese di Ramadan

È iniziato martedì il mese del digiuno sacro del Ramadan, con tutto il suo portato di preghiere e tradizioni, rinunce e feste. La ricorrenza ricorda quando nel 610 a.C. l'angelo Gabriele, secondo la religione musulmana, è apparso al profeta Maometto rivelandogli il Corano.



LA LETTERA DI INTENTI

Paesi nordici: difesa aerea congiunta contro la Russia

I comandanti delle forze aeree di Svezia, Norvegia, Finlandia e Danimarca hanno firmato una lettera d'intenti per creare una difesa aerea nordica unificata volta a contrastare in modo congiunto la crescente minaccia della Russia.



A TORINO

Cieco recupera vista grazie ad autotrapianto È la prima volta al mondo

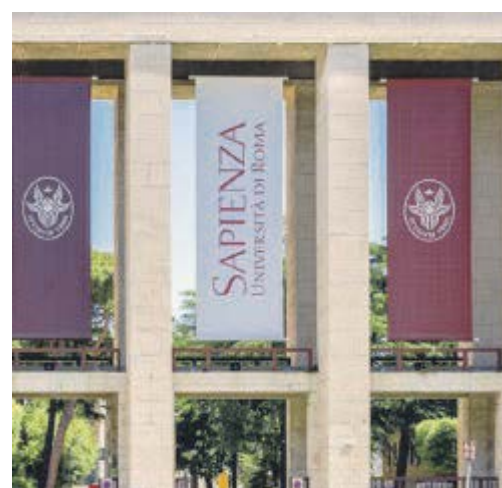
«Quando mi sono risvegliato e ho iniziato a vedere i contorni delle mie dita è stato come nascere di nuovo», dice l'83 enne. Totalmente cieco ha recuperato parzialmente la vista grazie all'autotrapianto dell'intera superficie oculare segnando per l'Italia una prima mondiale.



L'UNIVERSITÀ ROMANA

La Sapienza è prima tra tutte in studi classici e storici

L'Università La Sapienza si conferma la prima al mondo negli Studi classici e Storia antica per il terzo anno consecutivo: ottiene infatti il punteggio di 98,7 ed è prima in Italia in due aree tematiche: "Arti e scienze umanistiche" e "Scienze naturali".



IL SUMMIT A MOSCA LA CASA BIANCA: «NON CI SONO BUONE INTENZIONI»

Putin e Xi preparano il nuovo ordine mondiale Via alla "Pace Cinese"



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Due giorni di fitti negoziati altro portato a un rafforzamento dell'asse "strategico" tra Russia e Cina per "un nuovo ordine mondiale".

Il leader cinese è arrivato a Mosca il 20 marzo, in quello che è stato il suo primo viaggio all'estero da quando è stato rieletto capo di Stato per un terzo mandato. Lunedì il presidente della Repubblica popolare cinese ha avuto un incontro informale e una cena con il presidente russo Vladimir Putin. I negoziati ufficiali si sono svolti martedì. L'Occidente ha avuto una reazione «ostile» alla visita del leader cinese Xi Jinping a Mosca, ha affermato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, nel corso di un punto stampa. «La cosa principale non è la reazione all'Occidente, dopotutto, ma i risultati dei negoziati che si sono svolti ed i risultati della visita di Stato stessa», ha dichiarato Peskov.

La Russia valuta positivamente il ruolo obiettivo e imparziale della Cina sulla questione ucraina. Allo stesso modo Pechino valuta positivamente la disponibilità di Mosca a impegnarsi per riavviare i colloqui di pace con Kiev il prima possibile. È quanto si legge nella dichiarazione congiunta firmata dal leader del Cremlino e dal presidente cinese. La Russia, prosegue il documento, accoglie con favore la disponibilità della Cina a svolgere un ruolo positivo in una soluzione politico-diplomatica della crisi ucraina. È quindi il dialogo responsabile il modo migliore per arrivare a una soluzione sostenibile della crisi ucraina e la comunità internazionale dovrebbe sostenere sforzi costruttivi in

—tal senso, afferma la dichiarazione. Per questo, i due leader hanno chiesto la fine di tutto ciò che contribuisce all'escalation della tensione e al prolungamento delle ostilità, per evitare un ulteriore peggioramento della crisi che potrebbe sconfinare in una fase incontrollabile. Le

parti si oppongono inoltre a tutte le sanzioni unilaterali imposte per eludere il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Xi e Putin ritengono che per risolvere la crisi ucraina sia necessario rispettare le preoccupazioni legittime di tutti i paesi nell'ambito della sicurezza e prevenire la formazione di blocchi, fermando le azioni che alimentano ulteriormente il conflitto. I due leader, afferma il documento, non accettano chi tenta di danneggiare i legittimi interessi di sicurezza di altri stati al fine di ottenere vantaggi militari, politici e di altro tipo. Non è una alleanza politico-militare quella che lega oggi la Russia e la Cina, i loro rapporti non sono simili a quelli instaurati durante la Guerra Fredda. Si tratta, invece, di relazioni «superiori a questo tipo di cooperazione tra gli stati», una partnership che è «strategica ed economica» come si legge nella dichiarazione.

Sono in corso discussioni con Pechino per organizzare una telefonata fra il presidente cinese Xi Jinping e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

La "posizione" della Cina sulla questione ucraina è chiara e coerente. «La Cina mantiene contatti con tutte le parti», ha chiarito il portavoce del ministero degli

Esteri di Pechino, Wang Wenbin, rispondendo a una domanda sulle motivazioni per cui il leader cinese Xi Jinping non abbia ancora parlato con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «La Cina non ha una posizione imparziale rispetto al conflitto ucraino e se volesse svolgere davvero un ruolo costruttivo dovrebbe portare la Russia a mettere fine alla guerra». Il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby, boccia la posizione che il presidente cinese ha illustrato a Mosca, dopo l'incontro con Vladimir Putin, che ha espresso un giudizio positivo sul piano cinese per porre fine al conflitto.

La Casa Bianca, attraverso le parole di Kirby, afferma laconicamente che «Cina e la Russia vorrebbero che il mondo andasse secondo le loro regole». Gli Stati Uniti in ogni caso vogliono mantenere aperte le linee di comunicazione con la Cina e il presidente Joe Biden parlerà con Xi «al momento opportuno». Il summit andato in scena a Mosca, in ogni caso, non alimenta alcun tipo di ottimismo al di là dell'Atlantico: «Non abbiamo visto nulla, tra ciò che è stato detto e presentato, che ci faccia sperare in una fine rapida della guerra», ha detto Kirby.



L'ALLARME 478 EURO IN PIÙ A FAMIGLIA NEL 2022. IL CALCOLO ARRIVA DALL'OSSERVATORIO PREZZI E TARIFFE DI CITTADINANZATTIVA

Non solo gas, bollette dell'acqua alle stelle

ANDREA FIORE

Servizio idrico integrato, precisando che sono numeri ancora lontani dalla media europea degli ultimi 5 anni, che è 82 euro per abitante. Obiettivo prioritario degli investimenti è il contenimento delle perdite idriche (22%). Seguono il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (18% del totale) e gli investimenti nelle condotte fognarie (14%). La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel 2021 per il Centro Italia è pari a 75 euro l'anno per abitante, seguito dal Nord-Est (56 euro) e dal Nord-Ovest (53 euro). Decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 32 euro l'anno per abitante. Ancora bassissimi i dati relativi alle gestioni "in economia", dove gli enti locali si impegnano direttamente del servizio idrico: qui gli investimenti medi annui si attestano a 8 euro. Nella statistica dell'Istat sull'acqua per gli anni 2020-2022, si evidenzia, tra l'altro, che il 29,4% famiglie non si fida di bere dal rubinetto, un dato stabile sul 2021. Per garantire la qualità dell'acqua per gli anni 2020-2022 acqua fino al rubinetto il 27,9% dei volumi prelevati nel 2020 è sottoposto alla potabilizzazione per la rimozione delle sostanze contaminanti (come nel caso della filtrazione), e il restante 72,1% alla disinfezione o non subisce alcun trattamento. Casi sporadici, questi ultimi, "generalmente associati a sorgenti di alta quota o a pozzi utilizzati a pieno regime, dove la qualità dell'acqua è buona ed è immessa direttamente in distribuzione, senza serbatoi di accumulo", spiega l'Istat.

La bolletta dell'acqua sempre più cara, è il nuovo salasso per gli italiani. Nel 2022 infatti, è salita a 487 euro la spesa media a famiglia nel 2022, con un balzo del 5,5% in un anno e in crescita in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Forlì-Cesena dove è scesa dello 0,6%. Il calcolo numerico è arrivato dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva in occasione della Giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo scorso, ed a questo va aggiunto un altro dato fornito da Istat: quello che per molte famiglie la bolletta risulta incomprensibile. L'Italia si conferma in vetta in Europa per i consumi: la media europea è di 120 litri per persona al giorno e quella italiana sfiora il doppio, a 236 litri secondo le proiezioni dell'Osservatorio. In tempi di siccità non solo servirebbe risparmiare sull'uso dell'acqua ma anche intervenire contro le perdite che in fase di distribuzione raggiungono il 42,2% dell'acqua immessa in rete in Italia, con punte del 62% in Basilicata. Secondo l'Istat, il volume di acqua disperso nel 2020 avrebbe soddisfatto le esigenze idriche di oltre 43 milioni di persone per un intero anno. Le perdite di rete nelle regioni del Sud sono circa il 47% contro il 31% del Nord-Ovest, mentre gli investimenti realizzati in Italia nel settore idrico raggiungono i 56 euro annui per abitante, in crescita del 17% dal 2019 e del 70% dal 2012, spiega Utilitalia nel nuovo Blue Book, la monografia completa dei dati del

PAGINA 1.3

Letture e consumi		Data Insc.		Consumo		Tipo	
Letture	mc	Data Insc.	Consumo	Consumo	Consumo	Consumo	Consumo
Letture	30	07/04/2018	303	303	303	303	303
Precedente	337	07/04/2018	303	303	303	303	303
Attuale	186	31/03/2018	303	303	303	303	303
Totale mc		303		303		303	

Dettaglio della bolletta		valori di riferimento		valori 2022		differenza	
Descrizione	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
8 Servizio idrico integrato	303	303	303	303	303	303	303
9 Servizio idrico integrato	303	303	303	303	303	303	303
10 Servizio idrico integrato	303	303	303	303	303	303	303
11 Servizio idrico integrato	303	303	303	303	303	303	303
12 Servizio idrico integrato	303	303	303	303	303	303	303
13 Servizio idrico integrato	303	303	303	303	303	303	303

IL FOCUS IN UN ANNO NON SI RIESCONO A SODDISFARE I BISOGNI DI 43MIL DI PERSONE

Un disastro le reti idriche del Sud Si continua a disperdere un patrimonio

EMMA ALFANI

Da venti anni l'Italia è il primo Paese europeo per quantità, in valore assoluto, di acqua dolce complessivamente prelevata per uso potabile

Quella recuperata "per impieghi domestici, pubblici, commerciali, artigianali, industriali e agricoli che rientrano nella rete comunale è stato di 9,19 miliardi di metri cubi nel 2020, cioè 25,1 milioni di metri cubi al giorno, pari a 422 litri per abitante". Di contro, ogni anno nel nostro Paese si perde il 42,2% dell'acqua potabile, pari a 3,4 miliardi di metri cubi, una quantità tale da soddisfare le esigenze idriche di 43 milioni di persone per un anno intero. Con differenze sostanziali tra Nord e

Sud.

In nove regioni le perdite sono superiori al 45%, con i valori più alti in Basilicata (62,1%), Abruzzo (59,8%), Sicilia (52,5%) e Sardegna (51,3%).

Di contro, tutte le regioni del Nord hanno un livello di perdite inferiore a quello nazionale, ad eccezione del Veneto (43,2%); il Friuli-Venezia Giulia, con il 42,0%, è in linea con la media italiana.

In Valle d'Aosta si registra il valore minimo (23,9%), seppur in aumento di circa due punti percentuali rispetto al 2018.

In circa una regione su quattro le perdite sono inferiori al 35%.

Lo spiega l'Istat in un reportage diffuso alla vigilia della Giornata dell'acqua.

Nel dettaglio, il volume pre-

levato per uso potabile, "al netto dei volumi adottati all'ingrosso per usi non civili (agricoltura e industria)", si riduce però già all'ingresso del sistema di distribuzione "per le dispersioni nella rete di adduzione".

Nel 2020, sono stati così immessi nelle reti comunali di distribuzione 8,1 miliardi di metri cubi di acqua per uso potabile (373 litri per abitante al giorno). Ma le perdite non finiscono qui. Sempre a causa delle dispersioni in distribuzione, agli utenti finali sono stati erogati 4,7 miliardi di metri cubi (215 litri per abitante al giorno), cioè il 51% del volume prelevato.

Ogni cittadino ha perso nel corso dell'ultimo ventennio 38 litri al giorno di acqua. "Le perdite rappresentano uno dei



principali problemi per una gestione efficiente e sostenibile dei sistemi di approvvigionamento idrico e, benché molti gestori del servizio idrico abbiano avviato iniziative per garantire una maggiore capacità di misurazione dei consumi, la quantità di acqua dispersa in rete continua a rappresentare un volume cospicuo, quantificabile in 157 litri al giorno per abitante", commenta l'Istat, che stimando un consumo pro ca-

pitte pari alla media nazionale, è in grado di dire che "il volume di acqua disperso nel 2020 soddisferebbe le esigenze idriche di oltre 43 milioni di persone per un intero anno".

Le perdite hanno un andamento molto variabile. I valori più alti si rilevano, nel 2020, nei distretti Sicilia (52,5%) e Sardegna (51,3%), seguiti dai distretti Appennino meridionale (48,7%) e Appennino centrale (47,3%).

LA GUIDA ENEA E I SUOI CONSIGLI PER GESTIRE L'UTILIZZO E LA SOSTENIBILITÀ DELLE RISORSE

Dieci suggerimenti per difendersi

Enea ha presentato una guida con dieci suggerimenti e buone pratiche, ma anche soluzioni e tecnologie per contrastare lo spreco di Acqua e rendere più sostenibile la gestione della risorsa idrica. Parole d'ordine: ridurre le perdite, adottare processi e sistemi meno idro-esigenti e promuovere comportamenti virtuosi nelle famiglie e nelle scuole.

I 10 consigli antispreco:

1. mantenere efficiente l'impianto idrico e verificare eventuali perdite occulte: si calcola che con un rubinetto che gocciola si perdano fino a 5 litri al giorno;

2. chiudere il rubinetto per evitare che l'Acqua scorra inutilmente. Per lavarsi i denti sarebbero necessari solo 1,5 litri se

si chiudesse l'Acqua tra le varie operazioni, evitando di sprecare fino a 30 litri; fino a 6 per le mani e durante la rasatura fino a 20 litri;

3. riutilizzare l'Acquadi cottura della pasta o del lavaggio delle verdure per sciacquare i piatti prima di metterli in lavastoviglie o per annaffiare (quando non è salata);

4. utilizzare lavastoviglie e lavatrici sempre a pieno carico. Preferire programmi di lavaggio a temperatura 40-60 gradi. Con l'installazione di pannelli solari si eviterebbero i consumi elettrici per scaldare l'Acqua necessaria agli elettrodomestici;

5. preferire rubinetti con sensori o con rompigetto aerato che riducano il flusso dell'Acqua e

abbiano maggiore efficacia di lavaggio;

6. installare sciacquoni a doppio tasto per risparmiare anche 100 litri d'acqua al giorno;

7. scegli la doccia invece che la vasca da bagno per risparmiare fino a 1.200 litri all'anno.

8. chiudere l'impianto centrale in caso di periodi prolungati di mancato utilizzo;

9. utilizzare per l'irrigazione sistemi temporizzati, una goccia o in subirrigazione;

10. utilizzare pavimentazioni drenanti nelle superfici esterne agli edifici, per conservare la naturalità e la permeabilità del sito, favorire la ricarica delle falde, ridurre la subsidenza e mitigare l'effetto noto come isola di calore.

t. ter.



IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI QUESTA SETTIMANA ISTITUIRÀ UNA CABINA REGIA E UN COMMISSARIO STRAORDINARIO FINO A 31 DICEMBRE 2023

Tra siccità e sprechi il Governo cerca soluzioni



S secondo le statistiche Istat sull'acqua per il periodo 2020/2022, nonostante la riduzione dello 0,4% rispetto al 2018, l'Italia si conferma, ormai da più di un ventennio, al primo posto tra i Paesi Ue per la quantità, in valore assoluto, di acqua dolce complessivamente prelevata per uso potabile da corpi idrici superficiali o sotterranei. In termini pro capite, l'Italia (155 metri cubi annui per abitante) si colloca in seconda posizione, preceduta solo dalla Grecia (158) e seguita a netta distanza da Bulgaria (118) e Croazia (113). Il volume di acqua per uso potabile prelevato per impieghi domestici, pubblici, commerciali, artigianali, industriali e agricoli che rientrano nella rete comunale è di 9,19 miliardi di metri cubi nel 2020. Il prelievo giornaliero di 25,1 milioni di metri cubi, pari a 422 litri per abitante, è reso possibile da una capillare rete di approvvigionamento, che si dirama in base all'ubicazione dei corpi idrici, alle esigenze idriche locali, alla performance del servizio e alle condizioni

delle infrastrutture di trasporto dell'acqua. Lavorando ad una differenziazione di utilizzo tra acqua potabile e quella non potabile, bisognerà innanzitutto "risolvere le problematiche che affliggono il servizio idrico in diverse aree del Sud". A fine gennaio sono stati assegnati dal Ministero dei Trasporti 293 milioni di euro (seconda tranche di 900 milioni), nell'ambito del Pnrr, per gli investimenti in progetti di riduzione delle perdite reti di distribuzione dell'acqua e relativi interventi di digitalizzazione e di monitoraggio delle infrastrutture. Entro il 31 dicembre 2024 circa 45.500 chilometri di condotte ad uso potabile devono essere "attrezzate con strumentazioni e sistemi di controllo innovativi per la localizzazione e la riduzione delle perdite, favorendo una gestione ottimale della risorsa idrica, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze - si legge in un comunicato del ministero -, migliorando allo stesso tempo la qualità del servizio erogato ai cittadini.

e. alf.



EMMA ALFANI

Nel Consiglio dei ministri di questa settimana arriva la questione "emergenza siccità". Sembra confermata l'istituzione di una cabina di regia per accelerare e coordinare la pianificazione degli interventi infrastrutturali di medio e lungo periodo e, nel breve periodo, un commissario nazionale fino al 31 dicembre 2023, con un incarico rinnovabile e con un perimetro "molto circostanziato di competenze".

Ma resta un grande nodo ancora da sciogliere: le risorse. Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, che coordina la cabina di regia sul tema ha comunicato di aver chiesto «un fondo da 700 milioni di euro all'anno per migliorare la sicurezza degli invasi», perché «un commissario senza risorse o un'emergenza senza risorse, di certo non si risolve».

Il vicepremier ha conferma che ci sarà la nuova figura, glissando però sul possibile nome: «E' l'ultimo dei problemi, l'importante è che abbia norme più snelle e personale numericamente plausibile».

Della gestione delle possibili soluzioni si è parlato molto in questi giorni al Mit, dove in particolare si è svolta una riunione presieduta da Salvini, in cui si è fatto il punto sull'emergenza idrica in vista del decreto, dalla pulizia dei bacini a un efficace riutilizzo delle acque depurate.

Il commissario di cui si parla potrà agire sulle aree territoriali a rischio elevato e potrà sbloccare interventi di breve periodo, come sfangamento e sghiaimento degli invasi di raccolta delle acque, aumento della capacità degli invasi, gestione e utilizzo delle acque reflue, mediazione in caso di conflitti tra regioni ed enti locali in materia idrica, riconoscimento del fabbisogno idrico nazionale. Ci sarà da risolvere il problema degli acquedotti, ma anche, a monte, quello della raccolta di acqua. Quasi nove litri di pioggia su dieci che cadono lungo la Penisola non vengono raccolti. Per le carenze infrastrutturali, si trattiene solo l'11% dell'acqua piovana e nella distribuzione di quella raccolta, le perdite idriche totali sono pari al 42%, secondo l'Istat.

A questo, si aggiunge il problema delle temperature in costante aumento e dell'aumento dell'intensità delle piogge, effetti dei cambiamenti climatici che "richiedono interventi strutturali", sottolinea la Coldiretti.

«Il Piano Idrico Nazionale è sempre più urgente, nel rispetto delle priorità indicate dalla "sempre più disastrosa legge 152": dopo quello potabile, per l'acqua viene l'uso agricolo, cioè la produzione di cibo e poi via via tutti gli altri utilizzi», ha ricordato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

I dati disastrosi della rete idrica colabrodo sono all'attenzione delle Corti dei Conti regionali, dove il Codacons ha denunciato "tutte le omissioni da parte degli enti locali che hanno fatto poco o nulla per risolvere tale criticità".

Il problema non si risolve «con l'ennesima cabina di regia», ha denunciato il co-portavoce di Europa Verde, Angelo Bonelli. «Quello che serve - afferma - è un cambio di politiche energetiche e ambientali che sono le stesse da decenni responsabili del disastro climatico. La siccità è già un problema contingente nella penisola italiana, Meloni fa la guerra al clima, alla casa green, all'auto elettrica e poi per dare una risposta alla siccità istituisce l'ennesima cabina di regia. La risposta di questo governo alla crisi idrica è l'inazione e la guerra politiche alle europee sul clima».





EMANUELE SAPONIERI

L'INTERVISTA MARCELLA LOPORCHIO, CONSULENTE E FORMATRICE AZIENDALE

«Sono oltre quindici anni che sostengo che le persone, indipendentemente dal genere, devono essere valorizzate per la loro unicità. Non è più il tempo degli uomini e delle donne, ragion per cui io insisto sulle persone. E la cultura che deve cambiare». Ne è convinta Marcella Loporchio, consulente aziendale e formatrice esperta di parità di genere, nonché autrice del libro «Tu non puoi capire».

Marcella, il social network LinkedIn l'ha inserita tra le cinque top voices in Italia per la parità di genere. Cosa significa per lei?

«È il punto di approdo di un lavoro che sto portando avanti da tantissimo tempo. Sono oltre quindici anni che sostengo che le persone, indipendentemente dal genere, devono essere valorizzate per la loro unicità. E il mio lavoro su LinkedIn di scrittura e di condivisione ha portato a questo riconoscimento».

Un traguardo, ma anche un punto di partenza?

«Assolutamente, adesso ac-

“

Non è più il tempo degli uomini e delle donne, ragion per cui io insisto sulle persone. È la cultura che deve cambiare

«Sette passi per includere»

Tra le 5 top voices di LinkedIn in Italia



“

Ho sempre sostenuto che dovremmo iniziare ad andare verso gli altri, conoscerne le passioni e valorizzarle al meglio

tranquille nell'esprimere ciò che sentono. Per esempio, c'è un altro fenomeno molto grave».

Quale?

«Quello delle persone che restano in azienda, non si dimettono, ma si stanno lasciando andare. Questo è ancora più grave».

Per quanto riguarda il tetto di cristallo, qual è la situazione nelle aziende?

«In questo momento il tetto di cristallo è ancora molto solido. Le donne inquadrate come dirigenti, in Italia, sono pochissime. Noi continuiamo a celebrare le prime donne nel far qualcosa, ma io spero che prima o poi questa non sia più l'eccezionalità, ma la normalità. Il gender pay gap, inoltre, continua a esistere e non si sa perché. L'unico luogo in cui c'è parità salariale è la pubblica amministrazione».

Lei di recente ha scritto un libro, «Tu non puoi capire». Può essere una guida per le aziende?

«Questo libro è partito dal mio laboratorio nella 24Ore business school per il master full time sulla diversity & inclusion. Ma era una vita che mi sentivo dire «Tu non puoi

quisisco maggiore consapevolezza del fatto che è la strada da perseguire, per fare in modo che le cose vadano nella direzione del rispetto delle altre persone».

Come ha cominciato a occuparsi di parità di genere nelle realtà aziendali?

«Tutto nasce dal non aver mai sopportato le persone che emettono giudizi sulle altre, senza conoscerle. Ho sempre sostenuto che dovremmo iniziare ad andare verso gli altri, conoscerne le passioni e valorizzarle al meglio. Sono quindici anni che ne scrivo, ma credo in questo da quando sono nata. Oggi si parla di ambiente inclusivo e benes-

sere dei lavoratori, ma cosa si fa veramente? Si fa tutto in serie, senza soffermarsi sulla singola persona. Se da un lato c'è la necessità di far parte di una comunità, dall'altro c'è la voglia di essere divergenti, ma per far ciò è necessario che tutte le persone si sentano a proprio agio».

A proposito di parità di genere nelle realtà aziendali, è una chimera o la strada intrapresa è quella giusta?

«Per quanto riguarda la parità di genere in quanto tale, come nazione, siamo indietro. E questo deve essere il punto base. Poi c'è, purtroppo, una grande differenza tra

Nord e Sud, con quest'ultimo ancora legato a una serie di pregiudizi, stereotipi e idee difficili da sradicare. Ci sono tante aziende virtuose che hanno dei processi interni per cui, attraverso la certificazione di parità di genere, stanno sistematizzando. Ma ce ne sono anche tante altre che inseguono la certificazione solo perché serve, per esempio, per gli sgravi. E la cultura che deve cambiare».

E come si cambia?

«Si cambia se già l'8 marzo non si continua a festeggiare la donna con webinar, workshop, incontri e convegni tutti al femminile. Non è più il tempo degli uomini e delle

donne, ragion per cui io insisto sulle persone. Per esempio, nella gen-Z, ci sono persone di genere fluido: come lo si spiegherà ad alcune aziende? Per questo è la cultura che deve cambiare».

Lei ha individuato sette passi per un futuro inclusivo nelle aziende. Quale crede sia quello ancora lontano dall'essere attuato?

«Già ripetere i sette passi è un ottimo punto di partenza. Devono essere promosse le politiche aziendali di ascolto, finalizzate a sapere come si vive l'ambito lavorativo. Devono essere promosse delle survey anonime, perché le persone devono sentirsi

capire», era diventato insopportabile. Quindi, questo libro è davvero una disamina a tutto tondo sulle tematiche dell'inclusione e pratiche attuative, come dice il titolo completo del libro. Ma c'è un aspetto fondamentale, cioè la dimostrazione che l'educazione e la professionalità possano essere riconosciuti. Questo libro non avrebbe visto la luce senza Edizioni &100, una casa editrice romana che dà la possibilità a professionisti e non di pubblicare un libro. E poi ho avuto la prefazione scritta da Alessandra Servidori, una delle più grandi donne nel campo della parità di genere».

LA COMPAGNIA FRANCESE "KURIOS - CABINET OF CURIOSITIES" NELLA CAPITALE FINO AL 29 APRILE PER POI TRASLOCARE A MILANO FINO AL 25 GIUGNO

Cirque du Soleil, torna la magia con uno spettacolo itinerante

SERENA NUZZACO

Immaginazione e realtà, spazio e tempo: la magia del Cirque du Soleil è tornata con un nuovo spettacolo itinerante che prova a cambiare le regole del gioco. 'Kurios - Cabinet of Curiosities', scritto e diretto da Michel Laprise, dal 22 marzo è approdato nella Capitale e vi resterà fino al 29 aprile, per poi traslocare a Milano dal 10 maggio al 25 giugno 2023. Nel grande tendone montato a Tor di Quinto, per due ore le leggi del tempo e dello spazio vengono sfidate e il potere dell'immaginazione è in grado di alterare la realtà con l'aiuto di acrobati, trapezisti, illusionisti, ballerini, musicisti, clown, prestigiatori, giocolieri, contorsionisti, attori, cantanti e stravaganti personaggi. Un cast composto da 49 artisti di 17 nazionalità, per oltre 8 mila costumi e 426 oggetti di scena, 86 camion per tra-

sportare 2 mila tonnellate di attrezzature e più di 130 mila biglietti già venduti in tutta Italia.

La bussola di 'Kurios' è la 35esima produzione del Cirque du Soleil e accompagna il pubblico in un nuovo mondo tutto da riscrivere. Lo spettacolo invita gli spettatori a entrare nella camera delle meraviglie di un Cercatore e a scoprire l'incanto nascosto appena sotto la superficie: per farlo è necessario imparare a chiudere gli occhi e sognare un mondo che esiste ma è invisibile, dove le idee, anche le più folli, possono trovare piena cittadinanza. E tra questi eccentrici cittadini, che si muovono in una scena da inizio rivoluzione industriale, si presentano il signor Microcosmos, il Cercatore, l'Uomo fisarmonica, la Donna con la gonna antenna e i Robot kurios. Una cinquantina di artisti che si muovono nella scena seguendo i ritmi



del jazz e dell'electro swing.

Il sipario si apre per accogliere l'ingresso di una locomotiva da cui scende un particolare gruppo di atipici passeggeri provenienti dall'Ottocento, vesti-

ti con i loro abiti migliori. Ben presto però, in una fusione di coreografie, scenografie e acrobazie, in scena prende forma una vera e propria 'camera delle meraviglie'. In questo mondo fantastico l'atten-

zione è tutta su un carillon che si trasforma in trapezio umano per la sua bambola di porcellana, una bicicletta volante sospesa a mezz'aria, un circo invisibile in miniatura, gemelli siamesi, creature degli abissi, pi-

ramidi umane, una mano meccanica, fino a un mondo capovolto per un 'doppio' che prende vita in un universo parallelo.

Durante la serata di apertura, mercoledì 22 marzo, Roma ha accolto un parterre d'eccezione con tanti ospiti dal mondo dello spettacolo arrivati al Grand Chapiteau, l'imponente tendone allestito a Tor di Quinto. Tra loro Alessandro Preziosi, Christian De Sica, Caterina Guzzanti, Marco Bocci, Laura Chiatti, Luca Zingaretti e Luisa Ranieri.

Il Cirque du Soleil, compagnia canadese con sede a Montreal, è leader globale nell'intrattenimento dal vivo in tutti i continenti. I suoi artisti provengono da ben 64 Paesi e si esibiscono sui palcoscenici di tutto il mondo, con l'obiettivo primario di far sognare a occhi aperti le migliaia di spettatori, trascinandoli in una realtà tanto stravagante quanto magica.

IL LUTTO È MORTO MARTEDÌ MATTINA UN TESTIMONE DEL NOVECENTO

Ci lascia Citto Maselli Regista e militante politico



È morto martedì mattina all'età di 92 anni il regista Francesco 'Citto' Maselli. A darne notizia Maurizio Acerbo, segretario nazionale del Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea.

«Con grande dolore debbo comunicare la notizia della morte, del compagno Citto Maselli. Il cinema e la cultura italiana perdono un maestro e un grande regista, la sinistra un intellettuale militante e un esempio di rigore e coerenza, noi di Rifondazione Comunista un compagno imprescindibile». Formatosi nel periodo del Neorealismo, si rese protagonista

fin dall'inizio della carriera di una personale ricerca espressiva nell'ambito della quale l'impegno sociale e politico si è fuso con l'insistente riflessione sul tema dell'ambiguità e l'attitudine allo scavo psicologico. Il suo esordio nel lungometraggio con "Gli sbandati" (1955) venne premiato con una Medaglia alla Mostra del Cinema di Venezia, dove fu poi in concorso anche con "I delfini" (1960), interpretato da Claudia Cardinale, ritratto psicologico e sociale di un gruppo di giovani della borghesia di provincia. Il successo internazionale gli arrise con "Gli indifferenti" (1964), tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia, mentre il clou dell'impegno politico lo toccò con "Lettera aperta a un giornale della sera" (1970). «Citto ha sempre conservato la passione che da ragazzino lo spinse a entrare nelle fila dell'antifascismo e della Resistenza. Per tutta la sua vita - sottolinea Acerbo - ha messo intelligenza, sensibilità, passione e spirito critico al servizio di un progetto collettivo di liberazione e trasformazione. Ha continuato a essere un militante comunista e antifascista fino all'ultimo giorno».

Sveva Bianca Lacalendola

«È stato un compagno
inseparabile.
Ha continuato a essere
un esponente comunista
e antifascista
fino all'ultimo giorno»

C'è post per voi

di BEPPE CAPANO

Armi all'Ucraina? Sì ma per la pace

Con i soldi che l'Italia spende per mandare armi a Kiev si potrebbero aumentare le pensioni. La Meloni dice che è solo una menzogna delle opposizioni. Nello stesso giorno l'Inps fa sapere che 2 pensioni su 3 sono sotto i mille euro e che una su 5 non va oltre i cinquecento. Sperare che sia anche questa una menzogna, in fondo, non costa nulla. No? Per l'ex premier Giuseppe Conte la Meloni sta portando l'Italia in guerra perché quelle mandate in Ucraina da armi di difesa stanno diventando armi d'attacco. Una preoccupazione condivisa dal 70% degli italiani, compresi i leghisti che nei sondaggi dicono quello che non possono dire in Parlamento. Il Governo non vuole la guerra ma non fa retromarcia. Centotrentaquattro anni dopo la pizza abbiamo inventato anche le armi di pace. All'italiana. Rischiamo la siccità ma non costruiamo i dissalatori, come hanno fatto in Israele. Costano troppo. Le reti idriche sono un colabrodo con perdite di circa il 70%. Ma non le aggiustiamo. Costa troppo. La Sanità è spesso in tilt. Ma non la rafforziamo. Costa troppo. Servono medici e infermieri. Ma non li assumiamo. Costa troppo. Le scuole cadono a pezzi ma non le ristrutturiamo. Costa troppo. Però costruiamo il Ponte sullo Stretto. Costa poco, solo sette miliardi di euro. Noccioline. La

speranza è di vederlo realizzato solo sulle felpe di Matteo Salvini o nei famosi plastici di Porta a Porta. Nel frattempo il Ministro delle Infrastrutture si è affrettato a definire il megaponte "l'opera più green mai progettata". Diciamo verde Lega, ovviamente. Dopo aver promesso che la stessa potrà creare 150 mila posti di lavoro (ma secondo gli esperti non sarebbero più di un terzo) Salvini ha poi fugato le preoccupazioni degli ambientalisti. «Gli uccelli li ha detto il Ministro non ci sbatteranno contro perché gli animali spesso sono molto più intelligenti degli uomini». Ministri compresi, ovviamente. Lo stesso giorno a rafforzare la convinzione di Salvini ci pensa il'on. Federico Mollicone. Dai microfoni di Omnibus il Fratello d'Italia la spara davvero grossa affermando che la maternità surrogata è addirittura più grave della pedofilia. Il dubbio che non sappia nemmeno di cosa parli è più che lecito anche se il signore in questione presiede la Commissione Cultura. E già, la cultura che non ha. Non che non le sparino grosse anche a sinistra, ci mancherebbe. A cominciare dalla nuova leader del Pd che

negli studi di Cattelan (Rai 2) difende chi ha imbrattato Palazzo Vecchio a Firenze in nome dell'Ambiente. Non vanno puniti - dice Elly Schlein - perché chiedono solo di ascoltare la Scienza. E qui la mitica domanda di Checco Zalone sorge spontanea. Ma questa è del mestiere??? Restiamo alla Tv ma cambiando decisamente genere. Le trasmissioni di prima serata sembrano quasi tutte in calo di ascolti.

Tutte tranne il Grande Fratello Vip che è un po' il Sanremo di Mediaset. In tanti lo criticano ma in tantissimi lo vedono, anche quando fa infuriare perfino il suo editore. Troppe parolacce, toni troppo alti e irrispettosi. Piersilvio Berlusconi ha detto stop. E giù squalifiche e punizioni. Poveri Vipponi, ammesso che lo siano. Senza tv, senza cellulari, senza giornali. Fuori dal mondo, insomma. E quindi anche di senno, spesso. Costretti ad usare in 20 un solo bagno qualcosa fuori dal vaso ci può scappare. Inevitabilmente. Anche a Fuori dal coro più grida che altro. Ma solo da parte del suo insopportabile conduttore. Però, a quanto pare, Piersilvio non se ne è ancora accorto. Purtroppo.



GLI AZZURRI SUBITO UNA SCONFITTA NELLE QUALIFICAZIONI EUROPEE. RETI DI RICE E KANE

Brutto stop al "Maradona" Inghilterra batte Italia 1-2

EMANUELE SAPONIERI

Oggi l'Italia è chiamata già al riscatto, nella sfida che si giocherà alle 20,45 a Ta' Qali, a Malta. Bisognerà muovere immediatamente la classifica, dopo il brutto stop arrivato a Napoli contro l'Inghilterra per 1-2 nella prima giornata del girone di qualificazione agli Europei del 2024. Una partita in cui era lecito aspettarsi qualcosa in più dagli "Azzurri", che invece hanno pagato un primo tempo decisamente negativo, conclusosi senza alcun tentativo verso la porta difesa da Pickford.

Sanguinosi, in modo particolare, i calci d'angolo, dai cui sviluppi sono scaturite entrambe le marcature della nazionale dei "Tre Leoni". Al 13', infatti, l'Inghilterra è già in vantaggio al "Maradona". Donnarumma alza sopra la traversa un destro potentissimo di Bellingham, uno degli astri nascenti del calcio mondiale, ma sul successivo corner Declan Rice è abile a superare il portiere del Paris Saint Germain con un tiro in mischia che segue un altro tentativo di Harry Kane.

Nel finale del primo tempo, poi, arriva un'altra doccia fredda per gli uomini di Roberto Mancini. Sempre su calcio d'angolo, il capitano del Napoli, Giovanni Di Lorenzo, nel tentativo di anticipare il sempre pericoloso centravanti del Tottenham,



colpisce il pallone con la mano sul cross arcuato. Dopo il controllo al Var, l'arbitro serbo Jovanovic assegna il calcio di rigore, che Harry Kane trasforma con estrema freddezza, diventando il calciatore con più reti nella storia della nazionale inglese. Un minuto dopo Grealish ha l'occasione di apporre il sigillo al match, ma, servito ancora da Kane, manda clamorosamente a lato da pochi passi.

Nella ripresa, cambia il canovaccio della partita. L'Italia, probabilmente strigliata dal suo commissario tecnico negli spogliatoi, en-

tra sul terreno di gioco con un piglio differente e va in rete al 56' alla prima occasione, con il debuttante Mateo Retegui, l'oriundo degli argentini del Tigre, che servito da Pellegrini accorcia le distanze. Gli "Azzurri" sono molto più offensivi e determinati e attaccano per tutta la ripresa, ma mancano di cinismo e freddezza nel concludere l'azione, perché quello di Retegui resta l'unico tiro nello specchio della porta difesa da Pickford.

Serve cambiare marcia sin da oggi, nella trasferta di Malta. Bisogna fare subito punti, anche se Mancini, nel

post Italia-Inghilterra, ha provato a vedere comunque il bicchiere mezzo pieno: «Sapevamo fosse una gara difficile. Abbiamo preso due gol su episodi di calcio d'angolo. Nel primo tempo non abbiamo fatto bene, poi nel secondo abbiamo dominato e avremmo meritato almeno il pareggio. Nella ripresa abbiamo portato pressione in maniera migliore, ho visto una grande nazionale e questo ci fa ben sperare. Dispiace per la sconfitta, ma la strada è ancora molto lunga. Il percorso è iniziato in salita, ma speriamo possa finire in discesa».

IL TEST SHOW DELL'ATTACCANTE DEL FROSINONE

Sorride l'Under 21 Due gol di Mulattieri stendono la Serbia



Se la Nazionale maggiore perde, arrivano soltanto sorrisi, invece, per quella under 21, con gli "Azzurrini" del commissario tecnico Paolo Nicolato che a Backa Topola superano 0-2 i pari età della Serbia nell'amichevole di preparazione agli Europei che si giocheranno quest'estate in Romania e Georgia. A decidere il match Samuele Mulattieri: l'attaccante del Frosinone ha messo a segno entrambe le marcature azzurre. Al 53' il giovane bomber in prestito dall'Inter sblocca il match: sul calcio d'angolo di Esposito prolungato da Zanolì, Mulattieri si fa trovare pronto alla deviazione in rete, realizzando il suo secondo gol in Nazionale. Poi, al 67', trova anche il raddoppio: cross basso di Zanolì, tocco di Oristanio, entrato da poco al posto dell'oriundo Zapelli, e l'attaccante del Frosinone è freddissimo nel su-

perare ancora una volta Stankovic.

Domani gli "Azzurrini" di nuovo in campo per il test contro i pari età dell'Ucraina. Un'altra occasione a disposizione del commissario tecnico Paolo Nicolato per sperimentare idee e giocatori. Già contro la Serbia ha fatto debuttare Zapelli, Pierozzi e Baldanzi, esprimendo soddisfazione al termine del match: «Abbiamo avuto modo di vedere diversi ragazzi all'opera: hanno fatto tutti una buona gara, considerando che molti di loro era la prima volta che giocavano assieme - le parole espresse a caldo da Nicolato - Ho visto grande applicazione da parte di tutti: chiunque entra, si inserisce con grande facilità, merito dei ragazzi e del lavoro dello staff a livello di filiera federale. Sembrava che questi ragazzi giocassero già insieme da tanto tempo».

e.sap

LA TESTIMONIANZA SUL PALCO DI NEW YORK

La spadista Adosini all'Onu insieme con Tardelli e Boniek per parlare di sport e fair play

Due ex calciatori, l'azzurro Marco Tardelli e il polacco Zbigniew Boniek, e la campionessa di spada Mariaclotilde Adosini. Ecco alcuni degli ospiti del "Change the World Model United Nations", il prestigioso forum internazionale dell'Onu che sta vedendo confrontarsi 3500 giovani provenienti da 41 diversi Paesi, iniziato nei giorni scorsi a New York, che si concluderà oggi. Il campione del mondo di Spagna 1982, in particolare, famoso per l'urlo liberatorio di quella finale, è da tempo "Goodwill ambassador" di Cwmun e ha spesso portato alle Nazioni Unite esempi sportivi di valori e inclusione, punti fondamentali da cui partire secondo l'ex

calciatore della Juventus e della Nazionale.

Anche quest'anno sul palco un esempio di sportività e lealtà con la presenza di Mariaclotilde Adosini, la spadista che si è resa protagonista di un bel gesto di fair play durante una gara di coppa del mondo under 20 disputata a Beauvais, in Francia. La giovane azzurra aveva vinto un incontro, ma dopo un po' fu avvisata di un errore arbitrale. Chiamata a scegliere se mantenere la vittoria o rigiocare, Adosini scelse di tornare in pedana, perdendo quella sfida ma regalando un importante episodio di fair play, che adesso l'ha portata a offrire la sua testimonianza dal palco di New York.

e.sap.



L'ORIUNDO PRIMO TEMPO DIFFICILE PER L'ATTACCANTE DEL TIGRE CHE SI SBLOCCA NELLA RIPRESA

La Nazionale scopre un nuovo bomber Retegui non tradisce e segna all'esordio

A Napoli e al "Maradona", nella città che ha venerato Diego e nello stadio a lui dedicato, ha iniziato a brillare la stella di un altro argentino, Mateo Retegui, in gol al debutto con la maglia della Nazionale italiana. Non è stata una partita semplice, tallonato senza soluzione di continuità dai centrali inglesi, in particolare da Maguire, per il bomber del Tigre, che ha già segnato sei gol in otto partite con la maglia della squadra sudamericana. Soprattutto nel primo tempo, ha lottato nel cercare di ottenere qualche occasione, ma è riuscito a giocare solo pochi palloni.

Nella ripresa, poi, ha avuto l'opportunità di dimostrare il suo valore e, in particolare, la sua implicazione nell'area di rigore, trasformando in gol un assist al bacio di Pellegrini, piazzando il pallone con freddezza alle spalle di Pickford. Oltre che a essere un bomber di razza, dimostra anche di essere un centravanti di manovra, quando a dieci minuti dal termine della partita prende posizione con il corpo in maniera magistrale e manda fuori giri Shaw, che, già ammonito, lo abbatte e si fa espellere,



regalando la superiorità numerica all'Italia per l'assedio finale.

Ha fatto rumore la sua convocazione, ma Retegui ha dimostrato di essere una buona carta a disposizione del commissario tecnico Roberto Mancini, soddisfatto della sua prova: «È arrivato da pochissimo e ha fatto appena tre allenamenti con la squadra. All'inizio ha avuto difficoltà, poi si è mosso meglio e ha trovato anche il gol».

Felice per l'esordio, ma deluso dal ko anche l'oriundo. «Sono triste per la sconfitta, ma sono molto orgoglioso e felice di aver debuttato con questa maglia. Speravo in una vittoria, ma ora dobbiamo continuare a lavorare per provare a vincere domenica. Il gol l'ho cercato nel primo tempo, poi nel secondo l'ho trovato e questo mi ha dato fiducia. L'importante è che la squadra

vinca la prossima partita», il commento a caldo di Retegui.

Mentre i grandi club italiani hanno già appuntato il suo nome sul taccuino del calciomercato, se l'attaccante del Tigre troverà continuità con la maglia azzurra proverà a scalare la "classifica" degli oriundi, che vede in testa l'ex Verona e Juventus Mauro German Camoranesi, anch'egli argentino di nascita, che ha giocato 55 partite con l'Italia, vincendo anche il campionato del mondo del 2006 da protagonista. Alle sue spalle, invece, con 46 gettoni, c'è il centrocampista di origini brasiliane Jorginho, in campo insieme a Retegui nella sconfitta del "Maradona", che presto potrebbe scavalcare Camoranesi in vetta a questa speciale classifica. Sul gradino più basso del podio c'è l'attaccante di origini argentine, Raimundo Orsi, dal 1928 al 1935 in Italia con la Juventus, che ha giocato anche 35 partite con la maglia della Nazionale, segnando tredici reti.

E una scalata lunga, ma Mateo Retegui di avere grinta, fame e carattere per provare ad affermarsi in Europa e con l'Italia.

e.sap

MOTOGP A PORTIMAO FRATTURA DELLA SCAPOLA PER BASTIANINI, MARQUEZ SCATTA DALLA POLE

Pecco Bagnaia nella storia È sua la prima sprint race

EMANUELE SAPONIERI

Prenderà ufficialmente il via oggi il campionato del mondo di MotoGP, con la gara di Portimao, in Portogallo, ma il weekend lusitano ha già dato grande spettacolo, con la prima sprint race nella storia del motomondiale che si è disputata ieri. A centrare il primo storico successo il campione del mondo in carica, il duca-tista "Pecco" Bagnaia, che sorpassa all'ultimo giro Jorge Martin e fa sua la vittoria. Irrefrenabile la gioia del pilota torinese, che ha ricominciato proprio da dove aveva lasciato: «È stato molto divertente, anche se è stata difficile per il vento contrario. La gara era abbastanza lunga, ho gestito e poi ho spinto nella seconda parte della gara. Credevo fosse più breve, ma alla fine è durata tanto. Me la sono goduta», ha detto il pilota del team di Borgo Panigale.

Se Bagnaia sorride, incomincia nel peggiore dei modi la stagione del suo compagno di squadra, Enea Bastianini. Il pilota riminese, infatti, oggi non scenderà in pista sul tracciato di Portimao. Ieri, durante la sprint race, è partito alla grande ma è caduto poco dopo, nei primi giri, riportando la frattura della scapola destra, che lo costringerà a saltare il gran premio portoghese. La spe-



ranza in casa Ducati è che il nuovo pilota ufficiale del team sia out soltanto oggi e possa rientrare per il gran premio dell'Argentina del prossimo weekend. Avvio sfortunato per Bastianini con il team di Borgo Panigale, ma il pilota riminese ha tutte le carte in regola per tornare a dire la sua non appena si rimetterà.

Ottimi segnali di ripresa anche per lo spagnolo della Honda Marc Marquez, che ha conquistato il terzo posto nella sprint race, ma soprattutto la pole position

nelle qualifiche che lo iscriverà sulla prima casella della griglia di partenza di Portimao, davanti proprio a "Pecco" Bagnaia e a Jorge Martin. Lo spagnolo è riuscito a tenere dietro nella sprint race l'australiano Jack Miller e i connazionali Maverick Vinales e Aleix Espargaro, che hanno chiuso, rispettivamente, quarto, quinto e sesto. Settima posizione nella gara sprint per il pilota di casa, il portoghese Miguel Oliveira, che ha preceduto il francese Johann Zarco e lo spa-

gnolo Alex Marquez, tutti a punti. Chiude la top ten, ma non conquista punti il francese Fabio Quartararo, perché la decima posizione non ne garantisce.

Al di là della gioia di Bagnaia e della delusione di Bastianini in casa Ducati, la prima storica sprint race in MotoGP ha regalato grande spettacolo. E oggi i piloti concederanno il bis nella gara, con "Pecco" Bagnaia pronto a dar battaglia già dall'esordio di Portimao. Ha ripreso da dove aveva lasciato, vincendo.

FORMULA UNO CAMBIAMENTI NELLA SCUDERIA

La McLaren annuncia l'ex ferrarista Sanchez Sarà il dt dal 2024



Cambiamenti in vista in Formula uno.

Mentre sono trascorse appena due gare del campionato del mondo 2023, c'è chi già pensa ad assemblare l'organico della prossima stagione. E la McLaren ad aver annunciato l'ingaggio di David Sanchez, l'ex Head of vehicle concept della scuderia Ferrari, che si è dimesso meno di un paio di settimane fa dopo oltre dieci anni di lavoro con la casa di Maranello. L'ingegnere francese ritorna, dunque, alla McLaren, scuderia dalla quale proveniva, essendo stato annunciato dal team, che ha previsto per il prossimo anno una ristrutturazione della squadra, che prevede l'addio immediato del direttore tecnico, James Key, e la creazione di un terzetto di tecnici, tra i quali appunto Sanchez, che, secondo quanto reso noto dalla stessa scuderia britan-

nica, riferiranno direttamente al team principal, Andrea Stella. Gli altri due sono Peter Prodromou, nel ruolo di direttore tecnico dell'aerodinamica, e Neil Houldey, direttore tecnico, ingegnere e design.

Ovviamente, Sanchez dovrà rispettare un periodo di inattività dopo le dimissioni in Ferrari e quindi entrerà a far parte a tutti gli effetti del team tecnico soltanto dal prossimo primo gennaio, con l'incarico di direttore tecnico per quanto riguarda il concept e le prestazioni della monoposto. Una struttura che, secondo quanto dichiarato dal team principal, Andrea Stella, durante l'annuncio di David Sanchez, contribuirà a fornire chiarezza ed efficacia all'interno del reparto tecnico del team. Poi Stella ha dato il benvenuto all'ex ferrarista, che tornerà in McLaren dopo più di dieci anni.

e.sap

PUGILATO LE MEDAGLIE AZZURRE A NEW DELHI

Trionfo mondiale per Testa Battuta in finale Ibragimova Ottimo argento per Charaabi

Grandissima gioia per Irma Testa, con la pugile azzurra che ha portato l'Italia sul tetto del mondo. La 25enne atleta di Torre Annunziata, nel napoletano, ha conquistato la medaglia d'oro nella finale della categoria dei cinquantasette chilogrammi dei Mondiali donne in corso a New Delhi, in India, sconfiggendo in finale l'atleta del Kazakistan, Karina Ibragimova. Verdetto unanime per la vittoria di Irma Testa, che da quel bronzo olimpico conquistato nel 2021 a Tokyo, in Giappone, ha cominciato a togliersi una lunga serie di soddisfazioni. Nello scorso dicembre, l'atleta campana era già riuscita nell'impresa di sconfiggere sempre la stessa rivale, la kazaka Ibra-

gimova, nel match del suo esordio al professionismo. Un successo grazie al quale aveva ricevuto una borsa di 30mila dollari. La medaglia d'oro conquistata in India e il trionfo mondiale le permetteranno di riceverne ulteriori 100mila.

Ma per l'Italia è arrivata anche un'altra meravigliosa medaglia ai Mondiali di pugilato femminili in corso a New Delhi. Ad aprire le danze, infatti, è stata la casertana Sirine Charaabi, nella categoria cinquantadue chilogrammi, che ha conquistato la medaglia d'argento. L'azzurra di origini tunisine si è arresa soltanto in finale, battuta dalla cinese Wu Yu per 5-0, con un verdetto unanime.

e.sap.

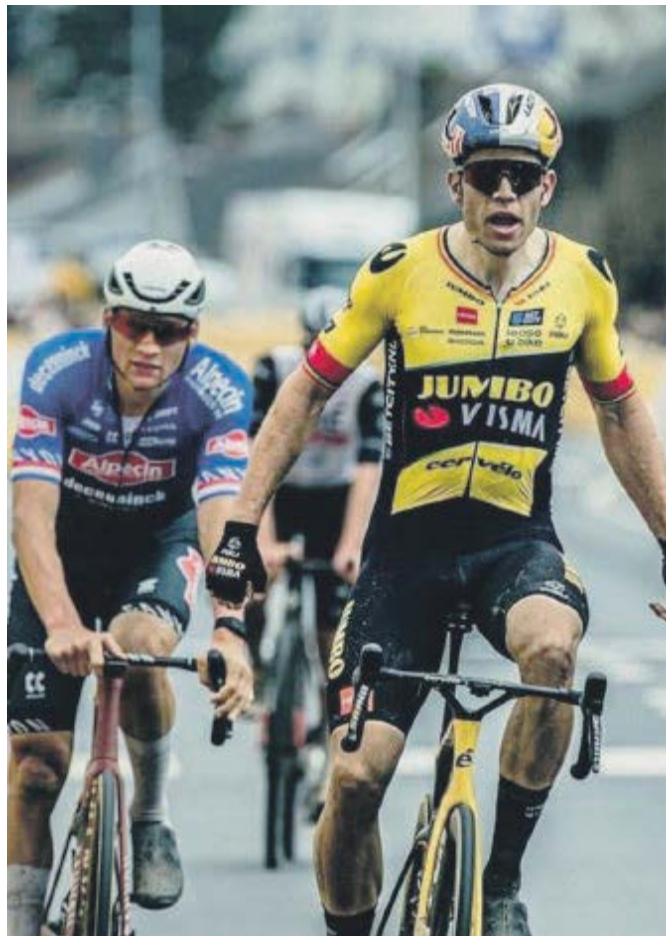


CICLISMO OGGI LA GENT-WEVELGEM CON L'ERITREO BINIAM GIRMAY A CACCIA DEL BIS

Roglic fa il cannibale in Catalogna Alla E3 Harelbeke la spunta Van Aert

Settimana di ciclismo internazionale molto intensa, con i corridori che si sono divisi tra le classiche del Nord, con la E3 Harelbeke di venerdì e la Gent-Wevelgem in programma oggi, e la Vuelta a Catalunya, corsa a tappe di una settimana, sette frazioni per mettere benzina nelle gambe. Quello che non è mancato e non mancherà nemmeno oggi è lo spettacolo sull'asfalto, con i grandi protagonisti del ciclismo mondiale che battaglia in ogni centimetro di gara. Proverà a farsi valere ancora una volta sul terreno della Gent-Wevelgem l'eritreo della Intermarché-Circus, Biniam Girmay, vincitore dell'edizione dello scorso anno, entrato nella storia per essere diventato il primo africano a trionfare in una classica nelle Fiandre. Dovrà battere una nutrita concorrenza, tra cui quella di undici italiani, dove spiccano Filippo Ganna e Alberto Bettiol.

Oggi si disputerà anche l'ultima frazione dell'edizione di quest'anno della Vuelta a Catalunya, con partenza e arrivo fissati a Barcellona. Una corsa cannibalizzata dallo sloveno della Jumbo-Visma Primož Roglic, che ne ha fatto un sol boccone sin dalla prima tappa, quan-



do si è piazzato in testa alla classifica generale e dove si trova ancora oggi, con dieci secondi di vantaggio sul belga della Soudal Quick-Step Remco Evenepoel e un minuto e sette secondi sul

portoghese della Uae Emirates Joao Almeida. Ha lasciato poco o nulla agli avversari, vincendo anche due tappe. Quello che non ha conquistato lo sloveno è stato vinto dall'australiano del-

la Alpecin-Deceunink Kaden Groves, che ha portato a casa due tappe, mentre nelle restanti due sono arrivati i successi del belga Evenepoel, secondo in classifica generale, e dell'italiano della Trek-Segafredo Giulio Ciccone.

Ci si aspettava uno show e uno show è arrivato nell'edizione 2023 della E3 Harelbeke, che ha visto assoluti protagonisti tra i più grandi fenomeni di quest'era del ciclismo. Si parla, ovviamente, di Wout Van Aert, Mathieu Van der Poel e Tadej Pogacar, che hanno dato spettacolo in ogni metro di strada. Arrivano proprio loro tre a giocare la volata finale, con lo sloveno della Uae Emirates Pogacar che prova ad anticipare gli altri due, velocisti puri, ma viene rissucchiato e finisce sul gradino più basso del podio. A trionfare, nel testa a testa, è stato il belga della Jumbo-Visma Van Aert, che ha portato a casa il successo mettendo la ruota per primo sulla linea del traguardo, precedendo l'olandese della Alpecin-Deceunink Van der Poel. Più indietro tutti gli altri, ma Filippo Ganna ha fatto registrare un'altra buona prova, terminando la gara in decima posizione e chiudendo la top ten.

e.sap.

MERCATO IN FUTURO ARRIVERANNO MODELLI PER TUTTI GLI ALTRI SEGMENTI, IN VERSIONI SIA IBRIDE CHE PURAMENTE ELETTRICHE

Il marchio Omoda debutterà in Italia con un Suv a basso impatto ambientale



VITTORIO RICAPITO

È pronto a debuttare anche sul mercato italiano il marchio Omoda del colosso cinese Chery. Il nuovo brand a basso impatto ambientale sarà in Europa con il Suv Omoda 5 entro la fine dell'anno. Poi allargherà l'offerta con nuovi modelli e offrirà in futuro vetture puramente elettriche e ibride. La strategia del nuovo marchio, denominata "457", punta a presentare una gamma completa di Suv e berline. Sarà proprio

l'Italia il Paese stabilito per il debutto del marchio, che progressivamente sarà introdotto su tutti i principali mercati del continente. Il primo modello ad arrivare, come detto, si chiama Omoda 5. È un Suv da 4,5 metri di lunghezza che sarà disponibile anche in una versione completamente elettrica. La vettura è il risultato di un lungo processo di ricerca e sviluppo nel campo delle nuove tecnologie propulsive che ha permesso al costruttore cinese Chery, che lavora nel campo della mobilità green dal 1999, di

definire una gamma a basso impatto ambientale all'avanguardia. Proprio per sottolineare al meglio questa vocazione, la casa ha deciso di dare vita al nuovo brand Omoda. Animato da una continua ricerca verso la definizione di schemi propulsivi di nuova concezione, il brand offre oggi vetture elettriche e ibride che adottano tecnologie coperte da ben 25.795 brevetti. I veicoli Omoda sono frutto della strategia di sviluppo tecnologico "457", numero che indica quattro piattaforme di propulsione

del veicolo, cinque sottosistemi generali e sette tecnologie di base. Questa impostazione consente di realizzare veicoli che coprono tutti i segmenti di mercato: dalle berline di segmento A, B e C e tutti i Suv di segmento B, C e D, andando a esplorare varie soluzioni per i powertrain: l'elettrico puro, l'ibrido, l'elettrico con range extender e anche l'idrogeno fuel cell. È su queste basi che Omoda vuole costruire la propria strategia europea. Il debutto sui mercati del Vecchio Continente è dettato dalla vo-

lontà di contribuire con le proprie vetture a basso impatto ambientale alla rivoluzione che sta interessando l'intero settore della mobilità. L'intenzione è di partecipare attivamente alla lotta al cambiamento climatico e al raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050. Dopo la Omoda 5, nei prossimi tre anni, il brand proporrà una gamma completa di veicoli dotati di diverse tecnologie propulsive al fine di rispondere al meglio alle esigenze di mobilità di tutti gli automobilisti europei.

Con Sabelt più sicuri anche nel Metaverso Il primo sedile racing virtuale in versione Nft

S Sabelt si afferma come azienda innovativa collaborando con la start-up italiana di automobili di lusso digitali create per il metaverso nella realizzazione di una supersport car adrenalinica che nell'abitacolo fonde ricerca tecnologica e design senza compromessi. Si tratta della Raven Gtr, una versione roadster della sorella maggiore, la Raven Gt, presentata un anno fa. Il progetto, unico nel suo genere, apre le porte a una rivoluzione nell'automotive: l'entrata degli original equipment manufacturer

nel metaverso. Dalla collaborazione fra i due marchi, infatti, verrà creato un token non fungibile (nft) in edizione limitata: come per tutte le altre vetture prodotte da Raven Cars, anche la Raven Gtr includerà nell'Nft il modello 3D del veicolo, per permettere ai suoi possessori di darne una vita digitale sul web o nelle piattaforme virtuali del Metaverso, il tutto mantenendone certificata l'unicità e le specifiche tecniche. La Raven Gtr arricchisce il Dna dell'automobile creata un anno fa dal team Raven, composto da affermati car desi-



gnier italiani, con un contenuto speciale frutto della stessa ricerca tecnologica che ha portato Sabelt a collaborare con i più importanti brand automotive e motorsport del mondo: il sedile della Raven Gtr, sviluppato come primo equipaggiamento, è stato progettato dagli ingegneri torinesi seguendo tutte le procedure standard per l'omologazione, ma con una spinta tecnologica verso il top delle prestazioni. La collaborazione "phygital" tra i due marchi, unica nel suo genere, attraverso la tecnologia Nft certificherà virtualmen-

te il progetto Sabelt del sedile "Best Weight" presente nella vettura: si tratta di un concept-seat sviluppato per raggiungere il peso piuma inferiore ai 10 kg pur mantenendo gli standard di sicurezza previsti dalle normative e richiesti dai principali costruttori. La realizzazione del corrispettivo Nft, permetterà al sedile e alla vettura di prendere vita nelle più svariate piattaforme virtuali che spopolano nel Web3, nei software di simulazione, nei videogames e anche in produzioni cinematografiche.

v. ric

LA NOTIZIA L'ARTISTA DOPO DIECI ANNI SALUTA MOSCHINO

Jeremy Scott lascia il brand

Jeremy Scott lascia il ruolo di direttore creativo di Moschino dopo 10 anni alla sua guida.

Il creativo americano è stato a capo della maison italiana del lusso dall'ottobre 2013 e con l'innovativa collezione autunno/inverno 2014 ha generato ampio dibattito sul ruolo della moda negli annali dell'arte, del consumerismo e dei social media. Scott, fa sapere il brand del gruppo Aeffe, «ha scritto un capitolo fondamentale nella storia del brand con il suo esuberante stile pop-camp e incisivo senso dell'umorismo, fedele ai codici della maison», commenta Massimo Ferretti, presidente di Aeffe: «Sono fortunato ad avere avuto l'opportunità di lavorare con una forza creativa qual è Jeremy Scott. Voglio ringraziarlo per il suo impegno decennale nei confronti della Maison Moschino e per avere lanciato una visione distintiva e gioiosa che sarà per sempre parte della storia di Moschino».

«Questi 10 anni in Moschino - evidenzia Jeremy Scott - sono stati una fantastica celebrazione di creatività e immaginazione. Sono davvero tanto orgoglioso del



lavoro che mi lascio alle spalle. vorrei ringraziare Massimo Ferretti per avermi concesso l'onore di guidare questa iconica



maison. Vorrei anche ringraziare tutti i miei fan in tutto il mondo che hanno celebrato me, le mie collezioni e la mia visione. Senza di voi nulla di ciò che è stato sarebbe stato possibile» ha concluso lo stilista.

In attesa di scoprire quale sarà il nuovo capitolo di Jeremy Scott, tutti si chiedono chi assumerà le redini di una delle più famose case di moda italiane. Salvo cambio programmi, la collezione Primavera-Estate 2024 sfilerà a settembre durante la prossima Milano Fashion Week e vedrà il debutto di un nuovo direttore creativo.

s.b.l.

ERAS TOUR LA CANTANTE HA SCELTO LA ROMANTICA ALBERTA FERRETTI COME STYLIST

Taylor Swift in Ferretti

Alberta Ferretti, fondatrice e direttrice creativa dell'omonimo brand, ha creato una serie di abiti speciali che Taylor Swift indosserà sul palco in occasione del suo nuovo tour negli Stati Uniti d'America.

«Il The Eras Tour» rappresenta un momento importantissimo per la carriera di Taylor, perché lo ha ideato e costruito come un viaggio attraverso i diversi momenti, o come suggerisce il titolo, le ere musicali della sua carriera. «Sono onorata che mi abbia chiesto di disegnare degli abiti per questa occasione speciale. Sono sempre stata affascinata dalle donne che sanno costantemente mettersi in gioco e Taylor con il suo lavoro ha dimostrato di avere una grande versatilità e una creatività così sfaccettata da trasformarsi e rinnovarsi continuamente», spiega Alberta Ferretti, che ha già vestito l'artista americana in momenti importanti, come i Grammy Awards del 2014.

«Pensare a questi abiti da scena per lei mi ha spinto anche a riflettere sui milestone della mia carriera e penso che quello che abbiamo creato rifletta questo viaggio in cui ri-



vivono gli elementi chiave del mio stile: leggerezza, femminilità, romanticismo, attenzione al dettaglio e una delicata, gentile seduzione».

In linea con lo stile iconico di Alberta Fer-



retti, lo chiffon è il materiale protagonista delle creazioni, che sfoggiano volumi morbidi e fluidi che esaltano la presenza scenica dell'artista sul palco, regalando libertà di movimento. A impreziosire gli abiti, ricami di perline e cristalli che riflettono i bagliori di scena.

«Taylor Swift The Eras Tour» ha debuttato venerdì 17 marzo presso lo State Farm Stadium a Glendale in Arizona e proseguirà negli Stati Uniti fino ad agosto 2023. Il tour si concluderà con cinque spettacoli al SoFi Stadium di Los Angeles in California.

s.b.l.

Addio al ferro da stiro: le nuove tendenze sdoganano i capi effetto stropicciato



Azalee, rose e peschi

Ecco i fiori di aprile

L'AZALEA



Uno dei fiori più caratteristici e colorati dai toni principalmente rossastri, in grado di regalare una cornice floreale stupenda

LA ROSA



Rientrano in due categorie: le non rifioranti e le rifioranti che proseguono la loro fioritura sino all'autunno

IL PESCO



Assieme al mandorlo e al ciliegio, fa parte della triade degli alberi dai fiori rosa. Va irrigato per i primi 20-30 centimetri di terreno

IL CILIEGIO



L'albero dai fiori rosa più caratteristico reso celebre per l'Hanami l'usanza nipponica di godere della fioritura primaverile

LA MARGHERITA



Un fiore che dà il massimo su di un praticello ben curato dove può colorare tutto il terreno. Rappresenta la purezza e la nobiltà d'animo

LA PRIMULA



Le primule, sia in vaso che a terra, regalano bellissimi bouquet floreali dai toni vivaci. Il luogo migliore è ben illuminato e fresco

IL MANDORLO



Molto simile al ciliegio ma leggermente più resistente al caldo mediterraneo

IL TULIPANO



Il tulipano Rosa è simbolo d'amore, quello giallo del sorriso di chi lo riceve. Bianco esprime candore, purezza e si regala per chiedere perdono



UMBERTO SPERTI

“Aprile dolce dormire” recita un antico proverbio. Una massima elaborata dai nostri avi e tramandata sino a noi che racchiude l'essenza di questo “mese di congiuntura”, il mese in cui la primavera sboccia del tutto, anche se può essere interrotta da acquazzoni,

temporali improvvisi, e spesso da ondate di freddo che durano anche qualche giorno.

Si rassegnino gli allergici al polline: quello che inizia tra meno di una settimana è anche il mese che dà il via alla fase più intensa dell'impollinazione, che si protrae fino a giugno.

Possono, invece, compiacersi gli amanti dei fiori

(non pochi tra quanti sono allergici ai pollini!).

Aprile, infatti, rompe la cintura dell'inverno ed è il mese in cui nascono alcuni tra i fiori più amati, grazie alle temperature più elevate. Tra questi, le rose, le azalee, i peschi, ma anche le margherite, le viole del pensiero, le primule e gli immancabili ciliegi, celebrati con un rito simbolico in Giappone.

LA GRAVIDANZA IL VOLTO DI DAZN E IL ROMANTICO VIDEO SU INSTAGRAM

Diletta Leotta in dolce attesa L'annuncio con Loris Karius «Esplodiamo di felicità»

«**V**i dobbiamo dire una cosa... ma lo sapete già? Esplodiamo di gioia! Noi e la mia pancia».

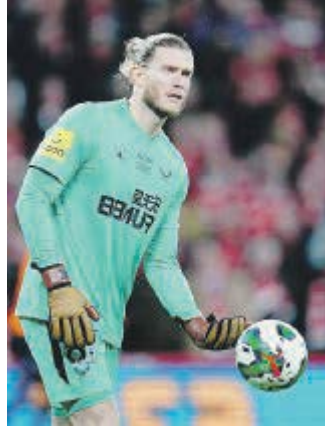
Diletta Leotta è incinta e sceglie Instagram e un video romantico per annunciare di essere in dolce attesa. Il volto di Dazn ha infatti pubblicato una clip che la ritrae in compagnia del proprio compagno, il calciatore tedesco Loris Karius portiere del Newcastle, che la abbraccia mentre lei si commuove.

"Soon we'll be three! (Presto saremo in tre!)", scrive ancora Diletta Leotta. Moltissimi i commenti e i like al post, tra cui quelli dell'ex calciatore Ciro Ferrara, dell'attrice Chiara Francini, l'ex miss Italia Eleonora Pedron, la showgirl Laura

Barriales.

Il calciatore tedesco, 29 anni, da tempo è il fidanzato del volto di Dazn. Per gli appassionati di calcio, Karius è una figura nota da anni. Per sua sfortuna, la pagina più celebre della sua carriera è legata alla disastrosa finale di Champions League giocata nel il 26 maggio 2018. Karius difende la porta del Liverpool nel match che il Real Madrid vince 3-1. Il portiere è decisivo in senso negativo per i reds. Di fatto sblocca il risultato lanciando un pallone contro Benzema e innescando una carambola che produce l'1-0.

Sul 2-1 per i blancos, incappa in un'altra patera facendosi bucare da un tiro centrale di Bale: un disastro, forse spiegabile anche con i sospetti



di un trauma cranico provocato da un precedente contatto con Sergio Ramos. Karius, arruolato da giovanissimo nel vivaio del Manchester City, arriva al Liverpool dopo una tappa al Magonza. L'avventura ai reds finisce male e per risollevarsi l'estremo difensore deve cominciare a girovagare: prima il Besiktas in Turchia, poi l'Union Berlino in Germania. Il cartellino appartiene ancora al Liverpool, che però non utilizza il portiere. Nel 2022, libero a parametro zero, Karius firma con il Newcastle e torna anche in campo giocando a febbraio 2023 in Carabao Cup. In campo le cose non vanno benissimo. Fuori, nella vita privata, tutto procede a gonfie vele. La relazione con Diletta Leotta decolla, fino all'annuncio di venerdì pomeriggio.

s.b.l.



IL DISCORSO LA SVENTURA PER IL CROLLO DELLA SILICON VALLEY BANK

Sharon Stone in lacrime «Ho perso la metà dei soldi»

«**H**o appena perso metà dei miei soldi in questa faccenda bancaria, ma nonostante questo sono qui». A dirlo, al gala di beneficenza 'An Unforgettable Evening' (Una serata memorabile) organizzato a Beverly Hills dal Women's Cancer Research Fund, è Sharon Stone che sul palco del Four Seasons ha fatto riferimento ad una «faccenda bancaria» che con molta probabilità si riferisce al recente crollo della Silicon Valley Bank.

La star americana è stata premiata giovedì scorso, ed è salita sul palco della sala da ballo del Four Seasons per ritirare il suo Courage Award. L'attrice ha poi tenuto un discorso toccante, sopraffatta dall'emozione. La star 65enne ha parlato prima facendo ridere l'assemblea, che comprendeva tra gli altri Adam Levine e sua moglie Behati Prinsloo, Paul Wesley e Rebel Wilson. Ma presto le risate hanno lasciato il posto all'emozione quando Sharon Stone ha riflettuto sui tumori benigni che le erano stati rimossi dal seno nel 2001, prima della chirurgia plastica ricostruttiva del seno. «Queste mammografie non sono divertenti», ha detto, incoraggiando il suo pubblico a monitorare



la propria salute e sottoporsi a esami regolari. Lo scorso novembre, l'attrice ha annunciato che i medici avevano trovato un altro tumore benigno, questa volta nel suo utero.

È stato allora con le lacrime agli occhi che Sharon Stone ha chiesto donazioni,



nonostante un contesto di crisi economica. «È in questo momento che bisogna essere coraggiosi, perché so sulla mia pelle cosa sta succedendo», ha ammesso. L'attrice ha concluso il suo intervento ricordando anche la morte del fratello Patrick, avvenuta il mese scorso, a seguito di una malattia cardiaca. «Mio fratello è appena morto - ha detto tra le lacrime -. Non è un momento facile per nessuno di noi. È un momento difficile nel mondo, ma vi dico che non sto chiedendo a nessun politico di dirmi cosa posso e non posso fare. Come posso e non posso vivere, e qual è o non è il valore della mia vita. Quindi alzati. Alzati e di quanto vali. Io ti sfido. Questo è il coraggio».

Cristina De Luca

MAZZETTE ALLA PORNOSTAR IL TYCOON VOLEVA NASCONDERE LA LIAISON

Riflettori su Stormy Daniels Scatta l'ira di Melania Trump «Siamo separati in casa»

Mentre tutti aspettano di sapere se Donald Trump sarà incriminato ed arrestato per il caso Stormy Daniels, la moglie Melania fa di tutto per ignorare la vicenda dei 130mila dollari pagati alla pornstar per comprare il suo silenzio sulla relazione extraconiugale con il tycoon. E quanto riporta "People" che cita fonti che spiegano che la ex first lady «continua ad essere arrabbiata e non vuole neanche sentire nominare la vicenda» della pornstar che afferma che ha avuto la relazione con Trump nel 2006, pochi mesi dopo la nascita di Baron, il figlio che l'ex presidente ha avuto con la terza moglie.

L'ex first lady «vuole ignorare la cosa nella speranza che passi, ma non mostra nessuna solidarietà con Trump», aggiungono le fonti. «Lei sa bene



chi sia suo marito e vuole mantenersi ottimista, circondata dalla sua famiglia e pochi amici» continuano, sottolineando che Melania conduce una "vita separata" da Trump, in stanze diverse anche se spesso cenano insieme o partecipano ad eventi al club privato del resort.

"È felice di essere a Mar-a-Lago, circondata dalle persone che la amano, con cui non parla mai della realtà o delle cose negative del marito», proseguono le fonti ricordando che nella residenza dei Trump in Florida vivono anche i genitori di Melania, che si sono trasferiti negli Stati Uniti dalla Slovenia, e il figlio Baron, ora 17enne.

«Un caro ragazzo che ha intorno una famiglia che lo ama - dicono dell'ul-

timogenito di Trump - la mamma è molto protettiva, ma lui è libero di andare in giro a Mar-a-Lago. Melania ama il clima e l'atmosfera di Palm Beach, è felice di stare qui, a prescindere da quello che succede a Donald starà bene», concludono le fonti ben informate della rivista Usa.

Tra le tante accuse di comportamenti sessuali impropri che sono arrivati in questi anni al marito, le accuse di Daniels hanno sempre particolarmente irritato Melania da quando nel 2018 è stata per la prima volta rivelata la notizia del pagamento dei 130mila dollari alla donna che minacciava di rivelare alla stampa la relazione con Trump durante la campagna elettorale del 2016.

RAVENNA CANTANTE E CHITARRISTA SI SONO SPOSATI DOPO 18 ANNI

Laura Pausini e Paolo Carta Il matrimonio "in segreto"

È ufficiale: Laura Pausini è convolata a nozze col suo compagno, nonché suo chitarrista, Paolo Carta. La popstar, che già aveva anticipato sui social le nozze con una frase romantica, in cui scandiva la sua promessa di matrimonio, ha postato sui suoi account una foto in abito da sposa insieme al neo marito, accompagnando la foto con la frase "Abbiamo detto sì" in più lingue.

Nelle stories di Instagram la Pausini ha postato anche una foto della figlia Paola, damigella d'onore in pizzo bianco con un bouquet di fiori, ed un'altra che ritrae la sua mano insieme a quella del compagno, entrambe con le fedi al dito. Un matrimonio, quello della cantante di Solarolo, molto atteso dai fan: i profili ufficiali sono stati presi d'assalto in pochi minuti dai followers, hanno ricoperto la loro beniamina di auguri e congratulazioni.

Pausini e Carta si sono sposati nel comune di Solarolo a Ravenna dopo 18 anni di fidanzamento. La cerimonia, che si è svolta in gran segreto nella casa



dei genitori di Laura, in un contesto privato e dedicato solo a familiari e a pochi amici intimi, ha colto gli invitati di sorpresa. La cantante aveva infatti invitato tutti a una cena per festeggiare il suo trentennale di carriera ma una volta arrivati gli ospiti

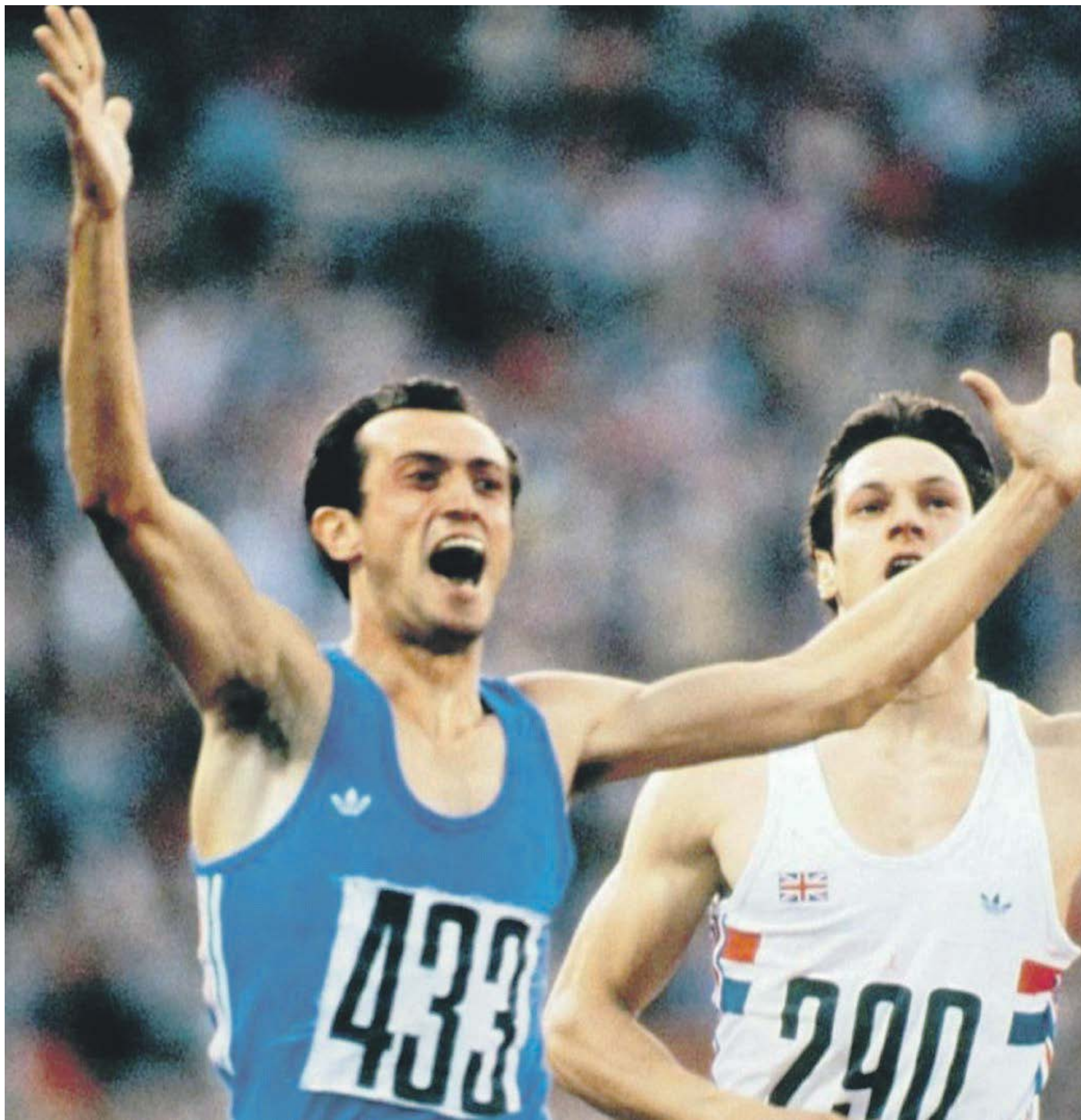
hanno trovato ad accoglierli Laura e Paolo in versione sposi. Pausini e Carta si sono scambiati le promesse con la canzone inedita 'Davanti a Noi', scritta da entrambi, che hanno poi condiviso sui social di Laura con i suoi fan in tutto il mondo.

Tra le foto del matrimonio pubblicate sui social, una tra tutte ha sorpreso i fan: i neo sposini hanno scelto di scambiarsi delle fedi di colore nero. In realtà i gioielli scuri non sono una novità assoluta: già nell'antichità erano popolari anelli in onice nero, lucente e resistente. Oggi le fedi in titanio sono molto amate perché leggerissime sulle dita, esclusive e anti convenzionali.



IL RICORDO A ROMA UN MUSEO DEDICATO A UNO DEGLI ATLETI PIÙ PREMIATI DI SEMPRE. LA MOGLIE: «ERA IL SUO SOGNO, LO AVEVA PROGETTATO»

Pietro Mennea, dieci anni fa moriva la Freccia del Sud. I suoi 200 metri resistono al tempo



l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

EDITORE:

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

DIRETTORA RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

SEDE LEGALE:

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

DOMICILIO DIGITALE/PEC

ledi-srl@legalmail.it

NUMERO REA

RM - 1691257

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE

08410170727

STAMPA:

Sedit 4 Zero Srl - Via delle Orchidee, 1 - 70026 Modugno (BA)

ABBONAMENTI:

Edizione cartacea:

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it